ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno X - Num. 130
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-949 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDÌ 5 MAGGIO
MERCOLEDÌ
5-6 Giugno 195
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-089, 50-900, 55-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Ann. finanz. e legali L. 800 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 400 la linea) - Echi cronaca e sport L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 50%. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1900): Italia: anno L. 6300, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 30.000, semestre L. 8300, trimestre L. 3700. — Copie arretrate, prezzo doppio.

IL PROBLEMA DELLE GIUNTE COMUNALI

L'incontro Nenni-Matteotti accende contrasti nel P.S.D.I.

Mentre i liberali insistono per la costituzione di Giunte di minoranza, in seno ai socialdemocratici si delineano dissensi circa i rapporti col partito di Nenni - "Noi vogliamo (scrive l'organo del PSDI) che il PSI scelga finalmente una strada, una sola strada: quella dell'indipendenza e della democrazia„ - Reazioni dei socialcomunisti - E' possibile un compromesso?

ROMA, martedì sera.

Dalle riunioni e dagli incontri di oggi e domani, si dovrebbe avere una risposta, forse decisiva, non solo riguardo alle alleanze per la formazione delle Giunte comunali, ma anche per una più articolata intesa fra i vari Partiti che il voto del 27 maggio ha posto in diversa posizione e con diverse responsabilità. Oggi si riuniscono le Direzioni liberale e socialista; domattina il Consiglio dei ministri riprenda la serie delle sue riunioni; infine, nel pomeriggio di domani s'incontrano Nenni e Matteotti ed è su questo incontro, naturalmente, che si appunta la maggiore attenzione.

La riunione della Direzione liberale ha perduto molto del suo interesse, in quanto le decisioni della D. C. le hanno facilitato il compito; sostanzialmente, Malagodi non può che concordare con Fanfani e con l'atteggiamento assunto a maggioranza dal Consiglio nazionale democristiano. La posizione centrista, riconfermata da Fanfani e da Segni, è quella che i liberali sostengono.

Da questa parte anzi si cercherà di favorire il più possibile la cessione dell'attuale maggioranza di centro, anche in seno al Governo, smussando gli angoli troppo acuti, che esistono fra i liberali, rafforzati a spese della destra, e i socialdemocratici, ai quali indubbiamente l'elettorato ha dato un voto inducente per creare quell'avvicinamento al P.S.I. che ora si sta tentando.

Bozzi, anticipando forse le decisioni dei liberali, si è detto favorevole alla costituzione delle Giunte di minoranza a Roma e nell'altro centinaio di Comuni ove il centro si trova in difficoltà per avere conquistato soltanto la maggioranza relativa. L'esponente liberale ritiene che le Giunte di minoranza possano essere più efficienti: « I Governi e le amministrazioni, stimolati dalle opposizioni, reggono, a volte, servigi migliori di quelli che si appoggiano a una tranquilla maggioranza assoluta precostituita ».

Resta da vedere se queste Giunte di minoranza si possono costituire o se le opposizioni siano decise ad appoggiarle. Di questo, appunto, discuterà la Direzione socialista che si riunisce questo pomeriggio, in vista dell'incontro di domani fra la segreteria del P.S.D.I. e quella del P.S.I.

La posizione dei due partiti socialisti si è un po' ingarbugliata e quelli che si erano spinti troppo avanti sull'a via dell'unificazione debbono forse constatare quanto difficile sia il cammino in questo senso. Si attribuisce, infatti, a Nenni la intenzione di proporre ai socialdemocratici di costituire le Giunte formando una maggioranza che vada dai democristiani ai socialisti nenniani, con esclusione dei liberali. Ma codesta posizione porterebbe dritto dritto alla rottura della coalizione democratica, dal momento che democristiani da una parte e liberali dall'altra hanno confermato la loro politica centrista » il proposito di costituire le Giunte nell'ambito dei partiti democratici. I socialdemocratici sono disposti a correre una simile alea a condizione che una rottura coi partiti di centro abbia una contropartita: l'accettazione da parte del PSI della piena autonomia dal P.C.I. che l'elettorato gli ha commesso facendo affluire sui socialisti buona parte dei voti che sono fluiti dal partito comunista.

L'on. Paolo Rossi lo ha esplicitamente chiesto in un articolo pubblicato dal giornale socialdemocratico al posto d'onore e che quindi si ritiene costituisca non soltanto il pensiero del ministro della Pubblica Istruzione, ma quello della maggioranza di Palazzo Wedekind. «Noi vogliamo — scrive Paolo Rossi — che il PSI scelga finalmente una strada, e una sola strada: quella dell'indipendenza e della democrazia ».

Insomma, secondo Paolo Rossi, non si può consentire che i socialisti accettino di fare, ad esempio, la Giunta a Milano coi socialdemocratici e coi democristiani « contro i comunisti antidemocratici » e a Bologna coi comunisti « contro i partiti democratici ». Nenni andrebbe in una « bigamia politica a morale » e la volante starà nello stesso angolo letto padano con la democrazia da un fianco e l'antidemocrazia dall'altro ».

Socialisti e comunisti reagiscono in modo negativo all'impostazione data dal ministro Rossi, respingendone le conclusioni. Secondo i nenniani, siffatta richiesta sono da mettere nel « limbo delle utopie » e invece di chiedere il distacco dei socialisti dal comunismi occorre muoversi in tutt'altra direzione, fare, cioè, in modo che sia proprio la d.c. a spostarsi verso la apertura a sinistra che finora è stata preclusa. E il direttore del giornale socialista scrive che costringere alla scelta la d.c. non è soltanto compito dei socialisti, ma soprattutto dei socialdemocratici « sui quali oggi pesa la responsabilità di mettere con le spalle al muro Malagodi e quei democristiani che, ostinandosi a volere imporre il quadripartito pure nelle amministrazioni comunali, fanno, in pratica, il giuoco di Malagodi ».

Con maggior virulenza di linguaggio i comunisti prendono posizione sia nei confronti dell'ordine del giorno democristiano sia quello « stranezza editoriale » del ministro Rossi che sarebbe condiviso da Saragat. Secondo i comunisti si vuol « decapitare il movimento operaio su scala nazionale e locale »; ci si troverebbe così di fronte a una prova « di obbedienza socialdemocratica al ricatto liberale e fanfaniano ».

Per uscire dal punto morto nel quale le trattative fra i due partiti socialisti minacciano di finire (esclusione dei liberali, esclusione dei comunisti) si pensa da parte socialdemocratica di avviare anche sul piano comunale il dialogo su quella « politica delle cose » che l'on. Nenni ha mostrato di gradire in campo nazionale, approvando talune leggi del Governo centrale. Si tratterebbe, cioè, di stabilire un programma amministrativo comune che le Giunte comunali costituite dai partiti del centro si impegnerebbero di attuare con l'appoggio dei voti socialisti. E' questo un modo di girare l'ostacolo, visto che non può essere superato frontalmente. Non si sa quale possa essere l'atteggiamento dei nenniani ad una simile proposta di compromesso; ma è difficile che essi rinuncino alla prospettiva di porre in qualche difficoltà i socialdemocratici e di fare ricadere su di essi la responsabilità di un mancato accordo.

p. a. p.

Pagherà 20 milioni di danni?

Tre avvocati milanesi hanno ricevuto l'incarico, da parte degli impresari della rivista « Lascia o raddoppia », di intentare causa contro Paola Bolognani chiedendo un risarcimento di danni nella misura di venti milioni di lire. (In settima pagina ampia cronaca con le dichiarazioni del difensore della ragazza di Pordenone).

Stalin fabbricò le prove per mandare a morte i "capi di Leningrado„

Il «rapporto Krusciov» contiene rivelazioni sulla fucilazione (avvenuta nel 1949) di Vozneffensky, Kusnetov, Radionov e altri dirigenti sovietici - Più nessuna città dell'URSS si chiamerà con il nome di Stalin e le spoglie del dittatore saranno rimosse dal Mausoleo di Mosca

(Un commento di HENRY SHAPIRO)

Nostro servizio particolare

Henry Shapiro, uno dei giornalisti occidentali più addentro nei problemi dell'U.R.S.S. che vissero a Mosca per diversi anni, come corrispondente di un'Agenzia americana, commenta, in base a sue esperienze dirette, le rivelazioni nel « rapporto Krusciov ».

Washington, martedì sera.

Malgrado il riserbo delle fonti ufficiali sovietiche non vi è motivo di dubitare dell'autenticità di quanto ha reso noto ieri il Dipartimento di Stato americano a proposito del rapporto segreto sui « Culto della personalità » letto da Krusciov nella sessione tenuta il 25 febbraio scorso dal XX Congresso del Partito comunista sovietico. Quanto comunicato dal Dipartimento di Stato concorda con tutte le accuse contro l'abuso di potere di Stalin pubblicate dal mese di marzo ad oggi dalla stampa sovietica e conferma i commenti sulle dichiarazioni di Krusciov che ebbi modo di ascoltare personalmente a Mosca e che furono fatti da fonti competenti sovietiche.

Le persone con le quali parlai mi dissero che a causa del suo carattere sensazionale e della penosa impressione che avrebbe fatto a diversi comunisti, il discorso di Krusciov sarebbe stato considerato alla stregua di una questione interna di Partito. Non va dimenticato che dalla sessione del 25 febbraio vennero esclusi tutti i dirigenti dei Partiti comunisti stranieri convenuti a Mosca per il Congresso. Risulta che un riassunto del rapporto di Krusciov venne distribuito fra gli « agitatori » di Partito, ai quali venne ordinato di leggerlo ai compagni e di diffonderlo poi fra i non iscritti.

Il documento diffuso ieri a Washington sembra chiarire e confermare un certo numero di illazioni che avevano già trovato ampio credito fra gli ambienti diplomatici moscoviti. Ecco le principali di esse:

1) Il nuovo testo di Storia sovietica, in corso di preparazione sotto la direzione di Krusciov, non eliminerà completamente la gloria di Stalin. Di questi si parlerà come dell'uomo che rese grandi servigi alla rivoluzione sino al 1934, quando si lasciò sopraffare dalla brama del potere assoluto;

2) la iniziativa base di Stalin quale la liquidazione dell'opposizione trotskista, la industrializzazione, la collettivizzazione del Paese ed il consolidamento della potenza sovietica all'interno ed all'esterno non saranno screditate. La loro attuazione verrà continuata lungo linee più razionali e più umane;

3) Leone Trotsky e gli altri capi dell'opposizione non godranno di una riabilitazione postuma. Verrà però data piena valore ai loro originari contributi alla rivoluzione. Qualsiasi contrasto che possa sviluppasi d'ora innanzi in seno al partito comunista verrà considerato come una legittima controversia ideologica. Il richiamo alla disciplina ed alla cooperazione di partito verrà solamente dopo che il Comitato Centrale avrà deciso sulle eventuali controversie;

4) non sarà più ostacolata l'esaltazione dei singoli capi. Si ritiene che la liquidazione completa delle vestigia dello stalinismo durerà almeno dieci anni. Al termine di questo periodo gran parte delle statue e dei ritratti di Stalin non si troveranno più esposte al pubblico. Inoltre verranno dati nuovi nomi a centinaia di città, villaggi e istituzioni cui ora è stato dato l'appellativo di Stalin. E' anche probabile che le spoglie mortali del defunto dittatore vengano rimosse dal Mausoleo esistente nella Piazza Rossa di Mosca. D'ora innanzi sarà proibito dare a città, strade e istituzioni nomi di capi sovietici viventi. Un provvedimento in questo senso venne adottato circa un anno fa quando la « Sotterranea Kaganovic » di Mosca venne ribattezzata in « Sotterranea Lenin », malgrado Kaganovic sia stato il promotore principale di quella ferrovia sotterranea e sia tuttora uno dei principali capi dell'Unione Sovietica.

E' interessante rilevare che una delle giustificazioni addotte dagli odierni dirigenti sovietici alla loro mancata capacità di limitare i poteri dittatoriali di Stalin quando questi era ancora in vita, è che « i membri del Politburo guardavano a questioni del genere in modo diverso in momenti diversi ». Questo spiegherebbe perchè Krusciov abbia dovuto aspettare tre anni dopo la morte del dittatore per pronunciare l'orazione funebre dello stalinismo. Non è comunque da escludere che uomini come Molotov, Kaganovic e Voroscilov, assenti alle più alte cariche sotto Stalin, possano rimanere fedeli e devoti a lui.

Gli osservatori occidentali sono tuttora imbarazzati dai riferimenti fatti da Krusciov al « Caso di Leningrado » che nel 1949 portò all'esecuzione, in seguito ad ordine personale di Stalin, di Nikolai Vozneffensky, un esperto in questioni economiche che era anche membro del Politburo. Con lui vennero fucilati altri dirigenti comunisti di Leningrado, fra cui Kuznetsov e Radionov. Dopo la morte di Stalin e l'esecuzione di Beria, venne giustiziato anche il nuovo capo della polizia Abakumov riconosciuto colpevole di aver inventato accuse contro i capi comunisti di Leningrado. Si è appreso ora che quei che precipitò la crisi di Leningrado fu la proposta fatta da Vozneffensky e da altri dirigenti comunisti della città di organizzare un separato Comitato Centrale per la « RAFSR » con quartier generale a Leningrado. Mosi fecero presente che la « RAFSR » (la Russia propriamente detta, che è la più vasta delle sedici Repubbliche dell'URSS), era l'unica a non avere un proprio Comitato Centrale. Proposero inoltre che Leningrado venisse elevata a capitale della « RSFSR », rimanendo Mosca capitale dell'intera Unione Sovietica. Per Stalin questa proposta furono sinonimo di tradimento.

Beria e Abakumov non ebbero difficoltà a dimostrare a Stalin che Vozneffensky ed i suoi colleghi stavano tentando di indebolire il potere di Mosca nell'intero Paese. I capi di Leningrado vennero processati e giustiziati sulla scorta di prove false e confessioni estorte con la forza. Tutti sono stati poi riabilitati e nella seduta segreta del 25 febbraio scorso Krusciov ha promesso che « obbrobriosi fatti del genere » non si ripeteranno mai più. Tale promessa è stata mantenuta riorganizzando gli organi di sicurezza e riaffermando la validità delle garanzie costituzionali contro gli arresti arbitrari. Sono stati proibiti i « processi segreti per reati politici mentre i prigionieri politici sono stati liberati dai campi di lavoro.

Henry Shapiro

Soprusi, minacce e strage del piccolo dongiovanni rusticano

L'ATROCE MISFATTO DI "CA' DEL CIABATTINO„

Il Lanati, che bruciava di amore segreto per una delle padroncine, faceva ogni sorta di dispetti lasciando intendere che la pace sarebbe tornata se fosse stata accolta una maggiore confidenza - La ribellione di Antonietta e due ricorsi ai carabinieri di Zavattarello - L'ira del giovane mezzadro: "Ti taglierò una treccia fine a voi e alla vostra figlioia„ - L'ultimo incontro con la ragazza amata nel pomeriggio di domenica Orrenda vendetta: sono le due giovani sorelle furono fulminate nel sonno dal forsennato che, pochi minuti dopo, si uccideva impiccandosi

DAL NOSTRO INVIATO

Voghera, martedì sera.

La tragedia che ieri mattina ha insanguinato « Ca' del ciabattino », un casolare grigio tra il verde della collina pavese, si è consumata in così breve tempo, che la gente se ne rende conto appena oggi; gente pacifica, laboriosa, che a memoria d'uomo non conosceva fatti di questa natura.

Ieri poco dopo le 8 il mezzadro Giuseppe Lanati ha ingredito ai sonno le sorelle Antonietta e Annamaria Bellinzona, diciottenne la prima, ventenne la seconda. Le ha fulminate nel loro letto con due colpi di fucile e poi è tolto la vita impiccandosi ad una trave.

Chi era Giuseppe Lanati? I racconti popolari fioriscono copiosamente, all'indomani di così atroce misfatto. Di questo giovanotto bruno e tarchiato, un po' tarpito di monte, il ritratto può ricostruirsi con necessità fedeltà. I suoi costumi non lo avevano in grande stima: il suo soprannome, « Frimbola », accenna evidentemente ad una condizione di inferiorità mentale. Si dice « frimbola » la polenta troppo molle, degli stracci un po' bagnati e buoni a nulla.

Ma con le ragazze, « Frimbola » appariva intraprendente; con le sue malorette, il mezzadro passava da domenica in un paese all'altro, da una festa all'altra. Raccontava di conquiste femminili; ma non si riusciva mai ad averne conferma dai suoi amorosi, e perciò i giovani di Zavattarello e di Pomaro lo punzecchiavano volentieri.

Tutti i suoi costumi, chi prima chi dopo, s'erano accusati. Ma « Frimbola » rimaneva ragazzo, sempre offuscandolo in grandi imprese di dongiovanni rusticano. Negli ultimi mesi, aveva fatto capire stringendo l'occhio ch'era qualcosa di serio stava maturando. « Sono fidanzato con la padroncina, con Antonietta, la più giovane »; così andava ripetendo.

Ad Antonietta, la figlia del padrone di Giuseppe Lanati, questi discorsi vennero alfine accolti: « Ma quello se lo sogna. A me non ha mai detto nulla. E rimarrà lo vorrei, per tutto l'oro del mondo».

In verità, « Frimbola » bruciava d'amore segretamente; malsofferto. Antonietta, facendo i dispetti alla famiglia dei padroni lasciando intendere che la pace sarebbe ritornata in casa se lo avessero accolto con maggior confidenza, come un figliolo. A questo proposito, Antonietta si ribellava e per due volte, negli ultimi giorni, s'impose presso suo padre, il vecchio Agostino Bellinzona, affinchè andasse a denunciare ai carabinieri i sempre meno sopruni e le minacce del mezzadro importuno. E per due volte il Bellinzona si recò dal brigadiere di Zavattarello, Agostino Porro, a gli raccomandò di intervenire per riportare pace nella sua casa. « Me ne fa di tutti i colori », narrò il Bellinzona. « Ma avete le prove, siete sicuro che è lui, Giuseppe Lanati, ad incendiarvi il pollaio, a tagliarvi le viti, a scagliare sassi sulle vostre finestre? ».

Il vecchio Bellinzona, uomo mite e forse un po' troppo remissivo di fronte alle prepotenze del giovane mezzadro, non osò stendere una denuncia regolare e si accontentò della promessa che il brigadiere gli fece: « Appena lo vedo, quel mascalzone, gli farò una ramanzina come si deve ».

Ma la ramanzina sbagliò l'animo del « Frimbola ». « Vi faccio fare una brutta fine, a voi e alle vostre figliole », brontolò scuro in volto quando rividde il Bellinzona. Domenica, però, parve riconciliarsi con il padrone, che in fondo lo apprezzava perchè buon lavoratore. Il vecchio Bellinzona era animato da un sentimento di pietà e di simpatia per il ragazzotto, suo parente lontano, grezzo e tardo di mente, incapace di esprimersi, deriso dai contadini.

Lo aiutò nel lavoro attorno alle bestie della stalla. « Non parliamo più di cose triste. Il passato è finito, ora sarò un mezzadro come si deve. Starò tutta la vita con voi », promise « Frimbola » domenica mattina discorrendo col padrone in cortile.

Ma nel pomeriggio il giovane andò a ballare. Quando apparvero sulla pista Antonietta e Annamaria, partite il buonumore. Si alzò più volte, cercò di persuadere al ballo la più giovane delle due sorelle, Antonietta, la bionda ragazza dal profilo delicato che gli accendeva nel cuore una rovente passione. « Un ballo, un ballo solo e poi basta », fece la ragazza. E mantenne la promessa; si liberò del corteggiatore con decisione, volle che tutti sapessero, in pace, che si « fidanzamento » di cui « Frimbola » andava vantandosi non era che una sua fantasiosa invenzione.

Giuseppe Lanati meditò così l'ultima e la più disonorante delle sue vendette. Ieri all'alba, appetto che Italia « Ca' del ciabattino » fossero ancora per i lavori agresti il vecchio padrone, Agostino, la moglie di questi, Ines, ed anche Santino Reposati, il fidanzato di Annamaria che da qualche tempo usava passo a dormire su un divanetto della cucina, proprio per tutelare la incidiata tranquillità della famiglia Bellinzona.

Nella stanza da letto rimasero sole, immerse nel sonno, le due giovani. « Frimbola » con la doppietta spianata si avventò contro le due ragazze che giacevano nello stesso letto e le fulminò con due fucilate. Annamaria fu ammazzata nel gesto di scendere dal letto; forse aveva udito il rumore dei passi e stava per correre a chiudere l'uscio. Antonietta non ebbe il tempo neppure di aprire gli occhi.

Il frenesia si uccise pochi minuti più tardi, appiccandosi alla cinghia dei pantaloni sospesa alla trave di ferro, nella propria stanzetta.

Follia? Nessun parente del « Frimbola » rivolta mai sospetto di squilibrio mentale. Giuseppe Lanati era stato bensì scartato dal servizio militare, ma per un'imperfezione alla vista e non per altre infermità. Nè d'altro parte sembrò mai straripante al punto da inseguettire il passo. Ora soltanto, nella sua testa lucida, la consapevolezza di una sua inferiorità: si ribellava ad essa con prepotenze e con cattiveria e non vilità spicciole ai danni di chi gli mostrava benevolenza. I carabinieri di Voghera, e con essi i brigadieri Porro e Abbà giunti subito sul luogo della tragedia, non hanno trovato nel comportamento della famiglia Bellinzona il minimo appiglio ai risentimenti sanguinosi del giovane mezzadro. Era una esemplare famiglia di lavoratori, che voleva vivere in pace e non aveva la forza di liberarsi in tempo d'un soggetto così infido che insidiava la loro quiete.

Ancora oggi, dopo tanto sangue, i due vecchi Bellinzona non sanno maledire al « Frimbola ». Hanno chiesto soltanto al padre dell'omicida-suicida, Mario Lanati, di portar via dalla casa ogni oggetto che appartenesse al tragico mezzadro. Alfredo Bellinzona, cugino del proprietario di « Ca' del ciabattino », ha provveduto ieri sera a sciogliere il contratto di mezzadria. Domani stesso i conti con i Lanati saranno regolati fino al centesimo, perchè i Bellinzona hanno fretta di allontanare dai propri sguardi ogni cosa che ricordi il mezzadro che ha distrutto la loro famiglia.

Alle 8,30 domattina si formerà il corteo funebre dietro le bare delle due ragazze che già ieri sono state ricoperte di rose e di margherite dalla pietà dei compaesani.

Gigi Ghirotti

Antonietta Bellinzona, uccisa a fucilate nel sonno, insieme alla sorella Annamaria, dal giovane mezzadro Giuseppe Lanati

Le Borse oggi

LE QUOTAZIONI A TORINO

	4	3	4	5	4	3
TITOLI						
Ansaldo	59 —	59 —	905 —	905 —	Lanificio	720 —	720 —
Bastogi	61 10	61 10	104 —	104 —	Linoleum	210 —	210 —
Bastogi L.	61 20	61 20	Montecatini	102 —	102 50	SAIE	1400	1350
Bastogi 3½%	79 35	79 35	Ass.-Fiat 5%	91 —	91 —	Westinghouse	500 —	510 —
Bastogi L.	79 45	79 45	Cantieri 5%	102 25	103 50	**FERRIERI**		
Bombrini 5%	90 —	90 30	Cantieri 5%	97 50	97 50	Ferriere	1405	1405
Bombrini L.	90 10	90 40	Cantieri 5%	92 60	92 25	Ferriere Nord	3155	3135
Buffalo 5%	95 —	95 10	Fiat 5%	99 75	99 50	Ferriere Nord	3150	3150
Buffalo L.	95 10	95 20	Fiat 5%	98 90	98 90	Ferriere Nord	130	110 —
Cogne 3½%	71 —	71 50	Fiat 5%	97 25	97 25	Ferriere	170 —	170 —
Cogne L.	71 75	71 70	Fiat 5%	98 50	98 50	**CHIMICI**		
Edison 5%	88 70	88 30	Fornaci 5%	103 50	103 50	Caffaro	1385	1375
Edison L.	89 80	89 60	Gilardini 5%	97 25	97 —	CIR	1450	1450
Eni fond. 5%	83 80	83 80	Gilardini 5%	97 80	97 —	Colorificio	1300	1300
F. I. S. 6%	96 95	96 625	Ilva 5%	92 40	92 80	Colorificio	2400	2390
Fiat	96 —	96 —	Ilva 5%	95 —	95 —	Farmitalia	1345	1350
Fiat L.	96 90	95 —	**FINANZIARI-ASSICUR.**			Farmitalia	345	333 —
Fiat 5%	94 45	94 45	Assic. Generali	18.930	19.000	Montecatini	1633	1600
Fiat 5%	94 80	94 25	Cons. Ed. Lomb.	17.900	17.750	Montecatini	333 —	355 —
Fiat 5%	94 85	94 675	Fond. Edison	4700	4700	Rhodiatoce	5470	5470
OBBLIGAZIONI			Fond. Meridionale	1350	1367	**MINERARI**		
Ansaldo 5%	83 075	83 30	Immobil.	2440	2440	Montecatini	2153	2240
Ansaldo 5%	84 25	84 25	Pirelli & C.	600	599 —	Montecatini	2525	2440
Ansaldo 5%	90 50	90 50	Pirelli & C.	1167	1167	Selca Sarda	18.500	18.500
Ansaldo 5%	94 50	94 30	Toro Assic.	14.500	14.900	Unione Petrolifera	7160	7150
Ansaldo 5%	90 —	90 —	Toro Fiduc.	1000	1020	**IMMOBILIARI**		
Ansaldo 5%	90 10	90 10	**TRASPORTI**			Alpicom	1700	1700
Ansaldo 5%	266 —	266 —	Ferrovie Nord	70 —	78 —	Beni Stabili	4240	4260
Ansaldo 5%	95 95	96 70	Ferrovie Sicule	50 —	52 —	Sips	3280	3280
Ansaldo 5%	110 75	110 75	F.I.I.	17.500	17.500	Sips	5200	5200
Ansaldo 5%	86 25	88 275	**ELETTRICI-ELETTROT.**			Immobil. Roma	691	695 —
Ansaldo 5%	89 50	89 50	Ade	1805	1803	**ALIMENTARI**		
Ansaldo 5%	89 —	89 —	Elba	259 —	257 50	Buon Mercato	840	1046 —
Ansaldo 5%	91 —	91 —	F.C.I.	797 —	785 —	Buon Mercato	111	110 —
Ansaldo 5%	94 —	94 —	Elettro	3010	3050	Saiga Parodi	3125	3110
Ansaldo 5%	92 10	93 10	Elettro	680 —	680 —	Saiga Parodi	23 —	27 —
Ansaldo 5%	99 —	99 —	Elettro	2378	2370	**CITTADINI**		
Ansaldo 5%	85 —	85 —	Elettro	2320	2300	Acqua Nicolay	380 —	389 —
Ansaldo 5%	94 10	94 10	Elettro	510	510 —	Cartiere Italiane	5020	5060
Ansaldo 5%	96 30	96 10	Elettro	810	810 —	Cartiere Burgo	11.950	11.900
Ansaldo 5%	94 70	94 725	Elettro Ossola	810	810 —	Cartiere Fabr.	647 —	627 —
Ansaldo 5%	88 20	88 —	Italcementi	2305	2305	Cement. Siciliani	27.450	27.550
Ansaldo 5%	95 30	95 25	Meridionale	1294	1285	Farmaceutici	990	990 —
Ansaldo 5%	95 80	95 80	Unione	1292	1297	Fondiarie	2655	2675
Ansaldo 5%	96 50	96 50	**METALMECCANICI**			Linoleum	4730	4690
Ansaldo 5%	155 50	155 —	Ansaldo	1162	1145			
Ansaldo 5%	103 20	103 20	Ansaldo	15 50	15 40			
Ansaldo 5%	103 —	102 —	Ansaldo	1340	1340			
Ansaldo 5%	101 50	101 50	Ansaldo	371 —	375 —			
Ansaldo 5%	104 —	104 —						

Piuttosto nervosa e densa di movimento. Le quote, nelle pochissime voci soggette a scambi continui, rivelano una notevole pesantezza. Attraverso modeste oscillazioni, nella fase centrale della riunione la quota conclude attorno ai minimi, sottolineando il regresso di voci fondamentali.

Sui rimanenti settori affari pressochè nulli, con la compilazione di un listino ravvicinato ai prezzi di ieri, senza un riflesso di pesantezza effettiva.

Dopoborsa ancora gravato da offerte con affari molto limitati.

Diritti Fiat: massimo 202, minimo 194,50, chiusura 195,50.

Diritti Sese: 11,50.

Diritti Ilva: 7,50.

Prezzi informativi della valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6350-6475; marengo 4800-4700; sterlina unit. 1710-1730; dollaro carta 627-631; franco svizzero 147-148; franco francese 158-162; oro fino 712-723; argento 20-20,50.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 624,65; Canada 630,575; Svizzera libero 146,78; Svizzera accordo 145,35; corona danese 90,45; corona norvegese 87,68; corona svedese 120,24; fiorino olandese 164,45; franco belga 12,58625; franco franc. 178,475; sterlina 1754,75; marco germanico 148,815.

A MILANO

Il rinvio a sabato prossimo dei lavori affidati al noto comitato tecnico ha avuto come conseguenza che poco dopo la apertura, gli scambi subivano un sensibile rallentamento, fino ad annullarsi pressochè totalmente. Al segnale di chiusura però, ciascuno riprendeva il proprio posto e il listino veniva compilato regolarmente, su basi un po' arretrate rispetto a quelle di ieri.

Diritti Fiat: chiusura 191.

Mercato calmo anche nel settore obbligazionario ed in quello delle valute.

Nel corso della mattinata si è verificata una interruzione delle contrattazioni durata mezz'ora.

Fuori i prezzi: Generali 19.950 Fibre 2180; Viannea 1295; Finsider 506; Montecatini 2482; Assaido 700; Centrale 3600; Fiat 1130; Nebiolo 16,70; Edison 3672; Sip 1290; Terni 257; Unes 655; Stet 2380; Romana Zuccheri 820; Anic 2405; Saffa 1700; Italgas 1388; Riunianca 1380; Burgo 11.775; Italcementi 11.980; Pirelli 3640; Picelli e C. 2453.

Prezzi informativi: sterlina oro 6350-6450; marengo 4600-4700; sterlina unit. 1700-1730; dollaro carta 626-631; franco fr. 158-161; oro fino 714-718; argento 19,80-20.

I ladri a Voghera nella Camera del Lavoro

Voghera, martedì sera.

La Camera del Lavoro della nostra città è stata visitata da ignoti ladri. Penetrati di notte tempo negli uffici mediante forzamento della porta d'ingresso, hanno messo ogni cosa a soqquadro frugando in una vecchia cassaforta e mobili e in tutti i cassetti dei mobili. Evidentemente speravano di trovar danaro, ma hanno dovuto allontanarsi a mani vuote.

Due coniugi ubriachi si sfidano a fucilate

La donna colpita gravemente

LAKELAND, martedì sera.

Un duello a colpi di fucile tra marito e moglie, avvinti domenica nella loro abitazione di Lakeland, in Florida, si è concluso a favore del marito.

La signora Lenkis Ames è stata colpita tre volte e versa in condizioni piuttosto gravi mentre il signor Ames è stato colpito una sola volta e di striscio.

La polizia ha dichiarato che i coniugi Ames, alquanto alticci, avevano deciso di « regolare una divergenza » con le armi.

« Non era la prima volta che i due coniugi si battevano — ha precisato il capo della polizia — ma non le avevano mai fatto con mezzi così energici ».

Suicida il canadese uccisore di sette persone

STRETTLER, martedì sera.

Il deputato della provincia di Alberta John Etter Clark, ricercato dalla polizia per la strage di sette persone, tra cui sua moglie e i quattro figli, arrestato negli scorsi giorni, è stato ritrovato morto da un colpo di arma da fuoco alla fronte.

Alle 6,30 dell'altro ieri mattina, dopo la strage, Clark si era allontanato dalla sua casa di Strettler, dove aveva lasciato i cadaveri dei suoi familiari, e si era recato a casa di un suo amico, Ernest Manning, premier della provincia, al quale aveva detto: « Ho ucciso mia moglie e i miei figli. Ora mi ucciderò anch'io ».

Manning, che aveva subito avvertito la polizia, cercò di dissuadere Clark dal suicidio, ma questi, dopo aver detto: « Non posso vivere senza di loro », si allontanò.

Secondo la polizia, il Clark si sarebbe ucciso.

CRONACA CITTADINA

Celebrati alla "Cernaia„ i 142 anni dei Carabinieri

Medaglie al valore e rivista per la festa dell'Arma benemerita

La vedova del carabiniere Bruno Trentin ed il maresciallo Ernesto Colonna, attualmente in servizio a Venaria, ricevono le medaglie al valore militare. (foto Mesiti)

Per la festa dell'Arma Benemerita, questa mattina i torinesi hanno visto sfilare per le vie del centro i carabinieri a piedi ed a cavallo con le divise ricordi storici, dalla lucerna coi pennacchi rosso-blù. Dopo la Messa al campo nel cortile della caserma Cernaia i reparti della legione di Torino, dei battaglioni allievi sottufficiali di Moncalieri e della legione allievi hanno raggiunto il monumento al Carabiniere nei giardini reali dove è stata deposta una corona in omaggio ai Caduti nell'adempimento del loro dovere nei 142 anni trascorsi dalla fondazione dell'Arma.

Disinfestato in caserma alle 10 le truppe sono state passate in rivista dal generale Grosso, comandante della Scuola di Applicazione, il quale ha letto due messaggi, inviati dal comandante generale dell'Arma gen. Moreschi e dal comandante di zona Territorio gen. Re. Assistevano il prefetto dottor Garpiuolo, il presidio della Provincia prof. Grosso, il presidente della Corte d'Appello De Lilla, il comandante la Brigata Carabinieri di Torino gen. Demichelis, il col. Lastrutti, che è a capo della Legione territoriale.

Sono state quindi consegnate numerose decorazioni al valor militare: la medaglia d'argento al maresciallo Alberto Bertalot, per una difficile missione sul fronte russo, ed al carabiniere Leonardo Gex, per aver impedito al nemico di depredare un Caduto, pur essendo egli stesso ferito; la medaglia di bronzo al maresciallo Ernesto Colonna, per l'eroico comportamento in un combattimento in Africa orientale, ed ai familiari del carabiniere Bruno Trentin, Caduto in Libia. Il colonnello Bisnco, che comanda la Legione allievi, ha illustrato in un breve discorso, il significato della festa odierna.

Il comando della Legione ha pure distribuito stamane encomi solenni agli ufficiali e sottufficiali che condussero le indagini sui tre efferati delitti di Rivoli (conclusesi con l'arresto di Renato Dosio e di Maumolo Varcellino) e sull'assassinio del guardiacaccia Salto a Poirino, ucciso dal bracconiere Burria. Sono stati premiati i capitani Alessandro Nocchi e Bruno Delfiacca, il tenente Di Biase, i marescialli Francesco Corradino e Domenico Lucano, il brigadiere Dino Dellagiovanpaola.

Si reca alla cerimonia in auto e ritorna a piedi

Cesare Nay derubato alle nozze di Moltrasio

La macchina è sparita durante il ricevimento al Valentino - Il centro-mediano juventino costretto a rinviare la partenza per le ferie

I ladri di automobili hanno scelto come preda preferita le macchine dei calciatori, specialmente se essi appartengono alle file della Juventus. Qualche giorno fa è sparita la vettura dell'ex-nazionale Mònico, mentre ieri mattina, ha preso il volo quella di un altro ex-azzurro (ala prima di squadra B), ora juventino: la «1100» tipo «E» di Cesare Nay, centromediano.

Il furto è avvenuto in occasione del matrimonio di un terno ex-nazionale: Luigi Moltrasio, mediano del «Torino» che si è sposato ieri alle 10,30, nella parrocchia di San Massimo, con la signorina Giuliana Fujano. Attorno al biondo ed atletico Moltrasio si erano riuniti i compagni di squadra e molti altri calciatori ex-granata: tra gli altri Molino e Lovati, attualmente della Lazio, e Cesare Nay.

Dopo la cerimonia religiosa si era formato un corteo di macchine e tutti si erano recati, per il ricevimento di rito, in un noto locale del Valentino, sulle rive del Po. La «1100 E» di Nay — un modello tutt'altro che recente, di cui è costretto a servirsi perchè la sua nuova «1100/103» si trova in riparazione a causa di uno scontro avvenuto pochi giorni fa — era stata parcata in un viale nelle immediate vicinanze del ristorante. Poi il centromediano era entrato insieme agli amici.

Brindisi, auguri, congratulazioni, auguri di ottima luna di miele per Moltrasio e la sua sposa, di buone vacanze per tutti gli altri (il campionato era finito proprio il giorno prima) quindi, al termine del simposio, la brutta sorpresa: la macchina di Nay era sparita. Un piccolo affare, perchè il popolare «Cesare» intendeva servirsene per partire oggi per le ferie. Invece le sue vacanze sono cominciate con un viaggio in commissariato, sull'auto di un amico, per denunciare il furto.

Il calciatore Cesare Nay

Movimentata caccia al ladro agli ordini di un maggiore

Un caseggiato si trasforma in un esercito di poliziotti

In corso Galileo Ferraris: lo svaligiatore messo in trappola dalla portinaia - Rinchiuso in un ufficio si impossessa di un milione e riesce di nuovo a fuggire - Inseguimento per le scale e attraverso le finestre - Catturato dalla fiumana di inquilini

Un ladro, maturo d'età e di esperienza, fatto segetto di un cinematografico inseguimento, ha tenuto in scacco gli inquilini di un grosso caseggiato di corso Galileo Ferraris (tutti impegnati nel darsi la caccia). Ma dopo una mezz'ora di balzi, di corse, di salute finle, ha dovuto rassegnarsi all'arresto: ora si trova al commissariato di P. S. San Secondo e deve rispondere di tentato furto aggravato.

Erano le 17 circa di ieri pomeriggio. Il maggiore Giovanni Trotta del comando territoriale, domiciliato al 3° piano di corso Galileo Ferraris 153, udiva dal suo alloggio un rumore sospetto provenire da dal pianerottolo. Si avvicinava allo spioncino e notava due persone chine sull'uscio dell'alloggio di fronte abitato dal rag. Brusco, a quell'ora assente da casa. L'atteggiamento dei due era illecito: stavano cercando di forzare la serratura con una chiave falsa. Nello scostarsi dallo spioncino per recarsi ad indossare una giacca, il maggiore lesse dei rumori perchè, quando un attimo dopo uscì sul pianerottolo, i due erano già spariti.

Scese allora a precipizio le scale ancora in tempo per vedere uno dei ladri nell'androne. Qui, vicino alla porta d'uscita, vi era la portinaia: «Chiuda, presto — le gridò l'ufficiale — quello è un ladro!». La donna obbedì con prontezza. Il bandito, così imprigionato, poco dopo cadeva saldamente accusato dal maggiore.

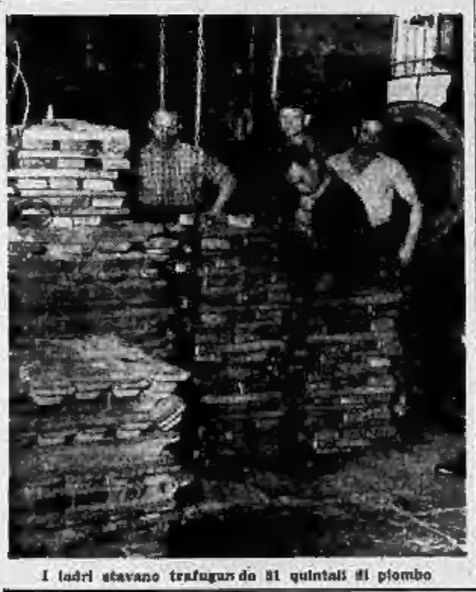
Intanto era accorso il giovane Casanova dell'impresa IRGE che ha l'ufficio al piano rialzato. Disse di trasferire al Trotta e il ladro fittivo poi nel suo ufficio. Ma mentre i due telefonavano alla Celere, il furfante aveva modo di sbloccare un fortino che aveva tutta l'aria di un assegno: la inchiostro vi era scritta una cifra: un milione. Reputò la sua situazione fosse delle più disperate: il ladro non esitava, afferrava il foglietto e se lo cacciava in tasca. Nessuno notò il gesto. Non restava ora che tentierai dagli inquilini: dimostrando una sorprendente abilità, si tuffa prova, si avvicinava allora alla porta dell'ufficio e con uno scatto l'apriva, usciva e la richiudeva alle spalle.

Per fuggire non gli restava che una soluzione: raggiungere un alloggio sfitto che si trova sullo stesso pianerottolo e gettarsi da una finestra sulla strada. Ma non aveva fatto i conti con la portinaia la quale, conciatissima, già aveva avvertito dell'accaduto tutti i caseggiani. Questi si erano riversati in strada, un po' per curiosare un po' per [illegible]. Perciò quando il ladro si affacciò alla finestra sul marciapiede già lo attendeva una marea di persone pronte ad acciuffarlo. Il ladro trattenne, allora, una nuova strada: quella del cortile, ma anche qui già era attesa: come per un po' inseguito dagli inquilini, infine dovette arrendersi. Ormai si sentiva la sirena della camionetta della Celere e non era più il caso di sperare.

In effetti pochi minuti dopo gli agenti lo prendevano in consegna e lo portavano in commissariato. E' stato identificato per il quarantacinquenne Armando Di Lorenzo residente a Milano, nativo di Reggio Calabria, una specialista in furti d'alloggio. Nelle tasche gli è stato trovato quello che riteneva un assegno di un milione ma che in realtà era solamente una ricevuta della impresa IRGE. Non ha voluto fare il nome dei complici che più fortunato di lui è riuscito a fuggire prima dell'allarme del maggiore Trotta.

* Un grosso furto di piombo — 31 quintali per un valore di 700 mila lire — sarebbe stato compiuto stanotte senza il provvidenziale intervento di un agente della Finanza.

La portinaia della casa di corso Galileo Ferraris



I ladri stavano trafugando 31 quintali di piombo

Paurosa avventura sul Gran Paradiso

Una notte a 4000 m. con una gamba spezzata

Giovane torinese ferito dalla caduta di un masso - Il drammatico bivacco in attesa dei soccorsi

Questa mattina un'autoambulanza della Croce Rossa ha riportato nella nostra città, reduce da una paurosa avventura, un giovane alpinista torinese: il ventiduenne Nando Bauchiero, fattorino della tabaccheria in via Nizza 12, che ha riportato la frattura di una gamba durante una escursione nel gruppo del Gran Paradiso.

Il Bauchiero era partito sabato mattina assieme a Giovanni Miglio, di Chieri, Giuseppe Fiora e la moglie di questi, 1 quattro, tutti valorosi alpinisti, si erano diretti in Valsavaranche e, portando dal rifugio Vittorio Emanuele, avevano già compiuto la salita dell'Herbetet. La sciagura è avvenuta durante una seconda escursione nello stesso gruppo: la salita del Piccolo Paradiso.

Le notizie in proposito sono state molto scarse. Nando, però, che il Bauchiero, che si trovava in cordata con il Miglio, sia stato colpito da un masso ad una gamba, che gliela spaccò. Non si poteva far altro che lasciarlo sul posto e scendere a valle a cercare aiuti. Così Bauchiero rimase la signora Fiora; gli altri due si precipitarono al rifugio Vittorio Emanuele.

Stante la grande distanza ed il forte dislivello non fu possibile procedere immediatamente all'operazione di recupero. L'alpinista ferito e la compagna furono costretti ad un bivacco a quasi quattro mila metri d'altezza, con temperature freddissime e vento forte.

Soltanto il giorno dopo furono raggiunti dalla comitiva salita da fondo valle, costituita oltre che dai Miglio e dai Fiora, anche dal l'accademico Luciano Ghigo, dagli alpinisti Piero Gallo e Corradino, e da due guide del posto. Portare a Valsavaranche il ferito fu operazione estremamente lunga e difficile: soltanto questa mattina la comitiva raggiungeva Valsavaranche e di qui Aosta e Torino.

Pietosa morte d'un vecchio

L'autoambulanza dei Vigili urbani è accorsa stamane, poco dopo le ore 11, presso la farmacia di corso Vittorio Emanuele n. 94, dove, poco prima, alcuni passanti, avevano accompagnato il pensionato Giovanni Vigliano, di 70 anni, domiciliato in via Salabertano 14. Il vecchietto era stato colto da malore improvviso per strada. Trasportato all'ospedale San Giovanni il Vigliano è deceduto

Aumentata la condanna al feritore dell'ostetrica

Si è discusso stamane il processo di appello per ricorso del P. G. contro il meccanico Mario Bergamasco di Asti, già condannato a 4 anni e 7 mesi per aver tentato di uccidere l'ostetrica Giuseppina Bello vedova Nicola, di Moncalieri.

Il Bergamasco aveva trovato ospitalità in casa della Bello e si era innamorato della figlia Rita, una bella ragazza di 34 anni. Con la madre aveva assunto la gestione di una piccola officina, ma l'affare ebbe esito disgraziato. Anche le interessi non vennero mai d'accordo e i rapporti tra il meccanico e l'ostetrica si inasprirono.

La sera del 1° ottobre 1954 il Bergamasco, ritornato dopo mesi di assenza a Moncalieri si presentò a casa della Bello, ma fu respinto. Esasperato le sparò un colpo di pistola al petto producendole una grave lesione guarita in un mese.

Il P. G. dott. Ottolio ha chiesto la condanna dell'imputato a 5 anni di reclusione. Ascoltate le arringhe dei difensori avvocati Manini e De Marchi ha inflitto al Bergamasco 6 anni. La P. C. era rappresentata dall'avv. Simonetti.

Identificati i rapinatori con maschera e coltello

La «Mobile» ritiene di aver identificato i due giovani che venerdì mattina tentarono di aggredire la commessa dell'impresa Manolino in via Madonna delle Rose 1. I due giovani si erano presentati con maschera al volto ed armati di coltello nell'ufficio del cantiere credendo di trovarvi sole la signorina Maria Pina Bibot di 18 anni, abitante in via Giuseppe Il. Invece in una stanza attigua c'erano l'impresario rag. Manolino ed un'altra persona, il modo che i due aggressori preferirono rinunciare alla rapina e si davano alla fuga.

Secondo i risultati delle indagini così sarebbero due giovani muratori disoccupati. Il fatto che si sono allontanati dalla loro abitazione avvalora l'ipotesi della loro colpevolezza.

Echi di cronaca

SIAT chiunque può intervenire subito ai tradizionali cori estivi socciarali. *SIAT, v. Po 9 t. 47-673.*

HELENA RUBINSTEIN è lieta di annunciare che una delle sue «Beauty Consellor's» sarà a disposizione della Ditotti Signora per consigli sulla cura della pelle e sul «maquillage» individuale dal 4 al 9 giugno presso Profumeria Coiffeur Nina, corso Vittorio Emanuele n. 39, *telef. 42-532.*

IN PUNTA DI PIEDI... Il Modificio S. Domenico offre in assoluta creazioni nel campo dei modelli, armadiani compresi in tutti i legni e misure. Facilitazioni. *Via S. Domenico 4.*

Al REPOSI
sempre i migliori film
A giorni vedrete un piccolo ma autentico capolavoro che vi divertirà come pochi film vi hanno divertito, per le trovate e le stravaganze di:
Fra' Martino
con un interprete d'eccezione:
PAUL HORBIGER

Come liberarvi dai vostri dolori di stomaco!
Molti dolori di stomaco sono dovuti ad un pericoloso eccesso di acidità. Il mezzo più rapido per liberarsene è quello di neutralizzarlo prendendo una dose di Magnesia «Bisurata». Questo ottimo rimedio vi darà un sollievo immediato. Procuratevi oggi stesso la Magnesia «Bisurata» e potrete allora avere una digestione tranquilla.
Digestione assicurata con
MAGNESIA BISURATA
Polvere e compresse in tutte le farmacie

CHIRURGIA PLASTICA
presso Casa di Cura MATER
Via Villa della Regina, n. 16
Telefono 61-319 - Visite ore 14-15
D.P. 6083 21-3-947

SCUOLE COMPTOMETER
TORINO - Via Cavour, 1
ROMA - Via Nazionale, 40
GENOVA - Via XX Settembre, 42
NAPOLI - Via Giuseppe Verdi, 18

Come diventare un esperto nei lavori di calcolo?
Frequentando il corso COMPTOMETER, facile e piacevole, otterrete il CERTIFICATO di Complometrista specializzata. Essere COMPTOMETRISTA è una professione importante.
Telefonate a:
TORINO - Via Cavour 1 - Telefoni 44-270 - 47-882 - 51-065
CARLO FERRARIS Soc. Acc.

aperitivo

RABARBARO ZUCCA

INDIRIZZI
Il Deposito di Via Lagrange, 2 ang. Maria Vittoria, tel. 43-236 della
UNIONE FABBRICANTI
fornisce direttamente agli Utenti anche pochi rotoli del suo INCOMPARABILE ASSORTIMENTO di
TAPPEZZERIE in carta

MOBILI BILLI
VIA SAN ANSELMO, n. 1
angolo corso Vittorio
(FACILITAZIONI)

TELEFONI
Tutti gli articoli di
Lino
di QUATTROCOLO
CASA DI FIDUCIA
VIA MERCANTI, 13, TORINO

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA
Via Madama Cristina, 125
angolo corso Dante

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Emanuele, 16
FACILITAZIONI

VESTITI ESTIVI
LEGGERISSIMI, IN FRESCO DI LANA O TUBO MAGO da L. 11.000 in più
Qualche sciolta confezionata confezione accurata su misura
TESSUTI EXTRA FINI - VENDITA ANCHE A METRO
Dalla fabbrica al consumatore
CAMET
Via Cavalla 15 - Tel. 42-318

La Nostra Casa
FABBRICA MOBILI
LUSSO e COMUNI
OGNI STILE
Via Garibaldi, n. 13 (interno)
PAGAMENTI COMODI

CASA DELLA BIANCHERIA
Via Lagrange, 16 - TORINO
TELERIE CAMICERIE TENDAGGI

MOBILI
dal 1500
i MIGLIORI da
TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

LAMPADARI
Via Bertola, 31
Riparazioni Montaggi

MOBILI LA MOBILIARE
CAMERE - SOGGIORNI - SALE
TINELLI - FACILITAZIONI
Via Bellezia, 12 - TORINO

Parker
presso Casa della penna
P. Carlo Felice, n. 42
(Porta Nuova)
AURORA

MALATTIE degli OCCHI
DIFETTI DI VISTA
Lenti a contatto (invisibili)
Clinica, via Sidoni 23, tel. 66-666
Ambulatorio ore 17.30-19

FART VENDITE RATEALI
SENZA CAMBIALI IN BANCA
VIA SAN FR. D'ASSISI, 27
TESSUTI CONFEZIONI SARTO
BIANCHERIE CALZATURE
RADIO ELETTRODOMESTICI CARROZ
PELLI CUOIE

OGGI AL CINE LUX

VAN JOHNSON
JOSEPH COTTEN
RUTH ROMAN
JACK CARSON
IL FONDO DELLA BOTTIGLIA
UN FILM CINEMASCOPE
COLORI DE LUXE
20th CENTURY FOX
Tratto dal romanzo di Georges Simenon edito in Italia da MONDADORI

PASSATEMPI
MIPONTO

L'		MI		ZIA
	FRE		AT	
DET		L'		MO
	DO		SEN	
AT		DEN		LA

Le sillabe seguenti, riportate nella casella vuota, daranno, con le altre già scritte, un motto di Pasey.
a - a - ci - e - ma - na - nul - ne - ra - tion - tus - us
Soluzione del giuoco precedente
La croce rilena. Di 7 lettere. Obsolità: Xeminar; Vinacrel; Stanchi. - Di 3 lettere: Si; An.

Paradossale vicenda di un turista otto ore in taxi alla ricerca dell'hôtel

Giunto dalla Svizzera: si smarrisce e non ricorda più il nome dell'albergo - Per uno spiacevole equivoco l'autista lo trascina a visitare tutti i monumenti - L'inattesa rivelazione alle due di notte in Questura

Ore 2,30 di stamane: gli uffici della «Notturna» della Questura sono teatro di una insolita animazione. Gli agenti del servizio di guardia tentano, vanamente, di capire quanto un signore, vestito nel modo caratteristico dei turisti, va dicendo rapidamente in un serrato francese. E' giunto pochi minuti prima accompagnato da un tassista il quale dal canto suo afferma che il cliente è certamente tocco: «E' dalle 18 che sto girando con lui per la città, il tassametro segna una cifra spaventosa e Dio solo sa che cosa sta cercando; io non conosco il francese e dopo sei ore che lo scarrozzo non so ancora che razza di intenzioni abbia». Il tassista, senza capire quello che dice l'altista, annuisce sorridendo, ma si capisce che è terribilmente imbarazzato.

Un attimo, che ne ha un po' di francese, ha afferrato infine il succo del discorso e gli viene una incontenibile voglia di ridere. Ma si frena, e spiega di che si tratta. Il turista, che si chiama Gustave Rivoire, ha 40 anni. Da sei ore gira per la città cercando il suo albergo, un albergo di cui non ricorda nè nome nè indirizzo.

Ecco la storia, così come il Rivoire, impiegato di una ditta di Monthey (Vallese - Svizzera) l'ha raccontata. Partito una settimana fa insieme ad altri dieci concittadini, per un viaggio turistico in Francia ed in Italia, ieri pomeriggio era giunto con gli amici a Torino. Il capo della comitiva aveva fermato in sua vettura davanti ad un albergo e la carovana delle auto degli amici si era arrestata dietro la sua. Uno dopo l'altro avevano dato il loro nome al portiere dell'hôtel, ricevendo le chiavi delle rispettive camere. Monsieur Rivoire al sentire apostato: «Duecentotrenquanta kilometres de voiture, vous savez!» aveva detto agli agenti per spiegare i motivi della stanchezza. Occorreva quindi ristorare il fisico con un buon bicchierino di cognac. Disse agli amici che lo attendevano: sarebbe stato un momento ad un vicino bar.

Al bar ci andò, bevve un paio di «Martini», poi uscì, gli prese la curiosità di guardare la vetrina. Quando tentò di tornare all'albergo cominciò la disavventura. Era capitato, molto probabilmente (non ha saputo, comunque, spiegare il particolare) sotto i portici di piazza Carlo Felice, a quell'ora invasi da ondate di passanti. Perse la bussola: più gli pareva di avvicinarsi all'albergo, più invece se ne allontanava. Non si diede per vinto e adocchiata una vettura di piazza vi salì. Certamente l'autista lo avrebbe telefonato agli imbrogli, e gli condusse infatti il suo cruccio.

Il brav'uomo fece conto di aver capito. Mise in marcia e cominciò un disordinato pellegrinaggio per la città. L'autista, a dire il vero, ritenne che il Rivoire intendesse visitare i monumenti più significativi della città e davanti a Palazzo Madama, al Duomo, al Municipio, al Palazzo delle Esposizioni, si arrestava per fargli ammirare le belle opere. L'altro, invece, si inbestialiva: «Mais non, mais non, c'est fou que vous pensiez que j'habite ici!».

In effetti era invero pazzesco immaginare che monsieur Rivoire fosse andato ad abitare alle Terrè Palatine o a Palazzo Reale. L'autista, sempre più preoccupato, rimetteva in moto e si avviava per una nuova successiva, senza convinzione. «Ma guarda che razza di cliente mi è capitato — borbottava, — qui finisce che faccio la mezzanotte».

Fece le due, e per fortuna monsieur Rivoire pronunciò la parola «police». Era l'unico termine sensato che il tassista ritenesse di aver capito. Alle due e mezzo erano in Questura. Dieci minuti dopo il turista svizzero, grazie allo «schedario-forestiero», poteva dirigersi sul letto nella sua camera d'albergo. Se non altro l'avventura gli aveva fatto conoscere Torino, anche se gli era costata salata: seimila lire di tassametro.

PALAZZO CHIABLESE
ESPOSIZIONE D'ARTE DELLA PROMOTRICE
Orario: 10-12, 15,30-18,30
Al martedì aperto anche dalle ore 21 alle 23

CHALET VALENTINO
Ore 21 seconda grande serata
RUSCUS
con offerta di calze nylon
Stile Miglia - Alita - Asturia
Con! successo Orch. Francesi
coi cantanti Ludovico e Lolli

RECOS
Molto successo riscuote
GARY COOPER
nel suo capolavoro
I dominatori della metropoli
Regia di FRANK CAPRA

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +24,8
MINIMA +14

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala (notizie: temp. media (notturna) + 16; ore 8 di stamane + 18; umidità 83,2; pressione 737; cielo sereno. — Previsioni: In prevalenza poco nuvoloso. Venti deboli. Temporal. stazionaria.

I ragazzi difficili

Laura aveva un'amica, Giovanna, alla quale voleva molto bene e che cercava di accostare proprio con l'affetto perché aveva una vita familiare difficile. Rimasta orfana di padre, Giovanna viveva con la madre che, da anni, il dolore della vedovanza aveva portato un po' fuori di senno e un fratello adolescente ribelle. Spesso Laura doveva aiutarla a superare l'orrore e la pietà che le cridi della madre destavano in lei e le strappate maldestre del fratello. La sua amicizia, quindi, aveva acquistato qualche cosa di forte, di volontario, ed alla, pure essendo coetanea di Giovanna, a momenti l'amava quasi maternamente.

Un giorno, tornando a casa dall'università, trovò un biglietto conciso di Giovanna: «Vieni subito, ti prego, ho tanto bisogno di te». Laura corse dall'amica. La trovò nella sua camera, distesa sul letto. Vedendo che non si muoveva si avvicinò in punta di piedi. Giovanna dormiva, una mano appoggiata sotto il mento, in una posa grave. Si svegliò subito e si guardò intorno con lo sguardo sperduto di chi abbandona la pace del sonno.

— Oh, mi sono addormentata, — disse, alzando il busto e mettendosi a sedere. Stette un attimo con la testa china, poi aggiunse: — Povera Laura, non ti lascio mai tranquilla, per una cosa o per l'altra ho sempre bisogno di te.

— Non ci pensare, Giovanna. Eccomi qui, che cos'è successo?

— Stanotte Filippo è scappato di casa. Ha lasciato un biglietto crudele alla mamma, che ricordo parola per parola: «Capirai quanto bisogno di spiegazioni che non posso più sopportare la vita in questa casa, dove tutto, all'infuori di Giovanna, mi fa male. Voglio vivere solo e alla mia età io posso fare. Non trattarmi come un ragazzo incensurato. Per questo ti dico dove vado; vado a C. in casa di Amelia». Questa fuga, che ha tutta l'aria di un capriccio, sarebbe un piccolo male se non avesse colpito la mamma, la quale non sa moderare i suoi sentimenti, lo sai, in modo tale da condurla a una disperazione che fa paura. Da stamattina alle sei, da quando ci siamo accorte che Filippo non era più in casa, urla, piange e dice che vuole vederlo prima di uccidersi. Bisogna che Filippo torni a casa al più presto e soltanto tu e io possiamo convincerlo. Mi accompagni a C.? Bisogna partire subito.

Giovanna aveva parlato con calma, senza guardare l'amica e non sembrava più un'adolescente, ma una donna pratica, che conosce la vita.

— Sì, ti accompagno. Andando alla stazione lasciami passare a casa mia per avvertire i miei genitori. E' tardi, arriveremo di notte; sai a che ora c'è un treno?

— Non possiamo prendere che l'ultimo della giornata, quello che parte di qui alle sette.

— Sbrighiamoci, allora.

Le due ragazze andarono nella camera di Silvia, la madre di Giovanna, che una cameriera sorvegliava. Le trovarono a letto, supina, la testa immersa nel cuscino, la bocca bruciata dalle lagrime. Teneva un fazzoletto ornato di pizzi in una mano e con una si premeva la fronte dolente.

— Com'è crudele, Filippo, — seguitava a ripetere, — non ha pietà di me, dei miei dolori. E' un ragazzo senza cuore. Ma io lo voglio vedere prima di morire, lo voglio vedere a tutti i costi.

Giovanna si chinò su di lei, le baciò i capelli, disse:

— Stai tranquilla, mamma. Filippo sarà qui al più tardi domani.

— Lo aspetterò fino a domani sera, e poi...

Non finì la frase, sospirò con angoscia e le due ragazze, fatto un cenno alla cameriera, uscirono dalla stanza silenziose. Andarono alla stazione, presero il treno ed arrivarono nel piccolo paese della bassa Lombardia alle dieci di sera. Non vi era nessuno, a quell'ora tarda, nella piccola stazione ed esse si incamminarono sole lungo la strada di campagna che conduceva alla casa di Amelia, la donna ch'era stata balia di Filippo. La notte era chiara, illuminata dalla luna che pendeva sul colle proprio dietro la casa verso cui erano dirette. Era una luna trasparente, il cui lume aveva un biancore che brillava sulla campagna, fra l'erbe nuove. Laura, in quel lume, vedeva soltanto il bianco più compatto dei fiori di biancospino che cingeva la strada. Sentiva, però, nell'aria ancora fredda della primavera tardiva, l'odore dei rami dai turgidi germogli e ne era felice. Presto le due ragazze giunsero alla casa di Amelia, e Giovanna, che la conosceva tutti gli ingressi, entrò in cucina senza bussare.

La stanza era vuota, ma nel grande camino brillava un bel fuoco di legna, alla catena era appesa una pentolina, sul tavolo era preparata una tazza.

— E' il tè delle dieci di Filippo, non vuole perdere le sue abitudini, — brontolò Giovanna; e passò subito in una stanza attigua.

Era un tinello modesto, con una sola poltrona di velluto rosso posta vicino a un piccolo camino acceso. Filippo, coi piedi sugli alari, vi stava seduto e guardava con un sorriso i giochi delle brace. Vedendo entrare Giovanna e Laura alzò le sopracciglia senza sorpresa e disse:

— Siete state svelte, non vi aspettavo così presto. Vi dico subito però che a casa non ci torno: sono stufo dei nervi della mamma e di vivere con le donne, solo e sempre con donne. Qui è bellissimo, la campagna è appena uscita dall'inverno, forse vi converrebbe fermarvi anche voi.

Parlava in fretta, tenendo alta la testa in atto di sfida. Giovanna, che dopo essersi tolto guanti e cappello si era seduta al tavolo, si passò le mani sul viso un po' stanco e disse:

— Devi tornare, e domani stesso, con noi. La mamma è caduta in una disperazione cupa, dice che vuole uccidersi, potrebbe anche farlo, lo sai.

Filippo gridò:

— Se facesse una cosa simile la odierei. Torno a casa subito, allora.

— A che cosa ti è servito fuggire? Sei uno sciocco, Filippo. Partiremo domani mattina, partiremo stasera con il treno più presto.

— Se non venivate a prendermi, però, rimanevo qui; si sta bene, non si pensa più a nulla, qui.

Laura azzardò:

— E gli studi, Filippo? Credi di potere abbandonare, così, per un capriccio, studi che ti sono necessari?

Filippo la guardò con rabbia, ma intuendo a guardarla il suo bell'occhio nero si addolciva e un'espressione indefinibile, dove il pudore si tingeva d'estasi, gli rendeva il viso appassionato.

— No, non credo di poterli abbandonare... mi sono illuso... ma eccomi qui, Laura, e sei la saggezza fatta persona...

Rise e chiamò Amelia:

— Amelia, vieni a vedere chi c'è, e prepara altre due tazze per il tè.

Amelia entrò nella stanza col vassoio in mano; vedendo Giovanna esclamò:

— Anche lei, signorina Giovanna! Che bella sorpresa. Spero non mi porti via Filippo.

— Sì, io lo porto via, e domani stesso.

Amelia strinse le labbra e brontolò:

— Ha torto, Filippo starebbe molto bene qui con me.

Seduti intorno al camino i tre ragazzi bevvero il tè caldo in silenzio, poi Filippo disse:

— Ho sonno, forse è meglio andare a letto subito.

— Sì, e partire presto, all'alba se possibile, — disse Laura.

L'indomani mattina fu svegliata presto dalla voce di Giovanna che la chiamava dall'esterno:

— Laura, Laura, vieni a vedere com'è bello, sono nel frutteto.

Laura si vestì in fretta e raggiunse l'amica. Lanciò un grido di sorpresa. Il frutteto era letteralmente fiorito. I mandorli, i susini, gli albicocchi, i peschi, i ciliegi, i meli, erano tutti in fiore e i colori dei petali, saltanto bianchi e rosa, avvicinati, mostravano la varietà del bianco e del rosa. Vi era il bianco rubante del ciliegio, quello verde del susino, quello giallastro del pero; e il rosa violaceo del pesco vicino a quello acceso del melo. Ella andò da un albero all'altro, perduta nella sorpresa dei colori, sorbendo gli alberi vivere in un'aria pura e felice.

Ad un tratto, da un sentiero nascosto, sbucò Filippo. Era ridente, animato, col viso splendente, e gridò alle ragazze:

— Che meraviglia, vero? Io sono già stato fino sulla cima del colle. Peccato che tu dormissi, Laura, ti avrei condotta volentieri con me. — Parlando le era giunto al fianco e, con un gesto rapido e impulsivo, la baciò su una guancia.

Laura si sentì arrossire. Guardò Filippo e per la prima volta vide la piega delle sue palpebre, l'incavo rosso dell'occhio, la bellezza intatta, freschissima, di tutto il suo viso.

— Sarà ora di partire, — disse, quasi balbettando.

— Sì, è ora, — rispose Filippo, divenuto di colpo grave.

I ragazzi fecero una affrettata colazione e partirono. Arrivarono a Milano alle undici, presero un taxi e si fecero condurre a casa.

— Vieni con noi, — aveva detto Filippo a Laura, vedendo che l'amica, alla stazione, era indecisa se accompagnarlo o andare a casa propria. — Non lasciarmi solo ad affrontare le lagrime della mamma.

Laura aveva accettato e discese dall'auto con Filippo e Giovanna. Sul marciapiede, quasi in attesa, era Ernesto, il cameriere. Aprì i battenti ridacchiando e disse:

— La signora sta benissimo. Filippo impallidì.

— Hai visto, — disse, stringendo un braccio a Laura, mentre si dirigevano alla camera della madre, — la servirà non ha più nessun rispetto di me.

— Non ci badare, non ci badare, — supplicò Laura.

I ragazzi, giunti davanti alla porta della camera di Silvia esitarono un momento e poi entrarono. Silvia era seduta a letto, ma appariva serena. Il suo viso ben truccato era roseo, si era messo un nastro tra i capelli e dal suo busto emanava un fresco profumo di gelsomino. Guardò i figli senza sorridere, poi disse:

— Ben tornati. Grazie specialmente a te, Filippo, d'essere tornato. Mi hai fatto molto male scappando di casa, ma ti perdono. Adesso lasciatemi, sono stanca e voglio stare sola.

I ragazzi uscirono senza dire una parola, si rifugiarono nella stanza di Giovanna, dove stavano di solito quando erano ragazzi. Non osavano guardarsi, l'imbarazzo e il dolore li avevano con gli occhi bassi. Ad un tratto Filippo disse:

— Com'è imprevedibile la mamma! Ieri mi era sembrato perché moriva dal dolore e oggi non mi ha neppure dato un bacio...

Giovanna sospirò:

— E' meglio così; è meglio che il dolore non si fermi in lei.

— Sì, è vero, — ammise Filippo, — ma come siamo soli!

Guardò Laura, e il suo sguardo si addolcì. Si alzò dalla poltrona, andò all'amica e le mise un braccio intorno alle spalle:

— Se tu vuoi bene anche a me come ne vuoi a Giovanna sarai salvo, — sussurrò.

Laura sentì che il braccio del ragazzo pesava e che vi era nel suo corpo una forza che lo governava quella del suo. Si distaccò da lui e rispose:

— Ti voglio bene, Filippo.

Avrebbe voluto dire, invece: «Ti amo, sono debole, non potrò mai darti ciò che do a Giovanna perché tu mi ruberai intera», ma tacque perché aveva paura dei propri pensieri e di se stessa.

Marisa Ferro

Anna Maria Alberghetti, dai capelli bruni, si è fatta bionda per esibirsi a Hollywood nella versione televisiva dell'opera «Una campana per Adano». Nella foto la Alberghetti offre un gelato al piccolo Richie Cromis, di quattro anni e mezzo, il più giovane attore che ha partecipato alla medesima trasmissione televisiva

Minacce di dimissioni fra i dirigenti della rubrica

Crisi a Lascia o raddoppia per la bocciatura della Lucchini

La decisione della tv ha colto di sorpresa la pianista milanese - "Mi astengo per ora dal ritirare la «600»" - Giancarlo sostiene che le era stato promesso di riammetterla al giuoco

Nostro servizio particolare

Milano, martedì sera.

La brusca decisione della TV di escludere Giancarlo Lucchini da «Lascia o raddoppia» inserisce nella storia del telequiz un «caso» da romanzo giallo, e i primi ad esprimere la più stupefatta incredulità sono stati proprio i Lucchini, per i quali la riammissione di Giancarlo doveva ormai considerarsi più che pacifica, specialmente dopo le inequivocabili promesse formulate dal direttore artistico dei programmi televisivi in occasione della sfida gastronomica fra l'avv. Rossi e l'appassionata di architettura.

«Non riesco ancora a credere che la decisione della Radiotelevisione sia definitiva», ci ha dichiarato in proposito Giancarlo Lucchini. La quale ha poi aggiunto: «E proprio per dimostrare che ho ancora fiducia in una più meditata revisione del mio caso, mi astengo per ora dal ritirare la 600 di consolazione».

Anche la mamma di Giancarlo ha espresso il suo doloroso stupore per quello che ha voluto chiamare imprevisto voltafaccia della TV. La stessa concorrente, che pure aveva fornito molte prove di disinvoltura, ha nettamente accusato il colpo poiché, come ci ha dichiarato, la sorprendente decisione della Radiotelevisione l'ha trovata del tutto impreparata.

Ieri sera, in conseguenza della definitiva bocciatura, Giancarlo era letteralmente caduta in una crisi di depressione, tanto che amici di famiglia hanno voluto portarla a teatro per procurarle qualche ora di svago: per la cronaca, Giancarlo si è recata al teatro di via Manzoni, dove agisce la divertente compagnia bolognese. Nel pomeriggio di ieri e nella serata, dopo cioè che i giornali avevano data notizia della definitiva bocciatura della concorrente, il telefono in casa Lucchini non ha mai cessato di squillare: amici, conoscenti e persino esperti di architettura hanno infatti voluto esprimere a Giancarla la loro calorosa solidarietà. Alla ragazza sono pervenuti ieri sera anche numerosi telegrammi, in alcuni dei quali il stupore per la disinvolta decisione della TV appare espresso senza mezzi termini.

«E pensare», dice la signorina Lucchini, «che la commissione di esperti di «Lascia o raddoppia» mostra ora di voler attribuire alcun valore a quei test che in stessa segnalato e consigliato per prepararmi in architettura».

Giancarla ha inoltre ricordato che la prima volta si era presentata alla Televisione per farsi conoscere come pianista. Un dirigente, invece, ritenne di individuare in lei un tipo ideale per la rubrica del telequiz: una ragazza spigliata, graziosa, elegante e dalla parola facile, presentava in realtà tutti i numeri per «fare scena» e davanti alle telecamere di «Lascia o raddoppia». E infatti non le fu neppure chiesto di inoltrare la regolare domanda di ammissione. In altri termini, ella fu ammessa, come si suol dire, a scatola chiusa, per direttissima. Il che spinse la concorrente a prepararsi col massimo impegno per essere in grado, nel più breve tempo possibile, di affrontare i quiz sull'architettura.

Negli uffici milanesi della Radiotelevisione si ammette che la favorevole disposizione d'animo dello stesso direttore nei riguardi di Giancarla Lucchini, avrebbe provocato una crisi in seno allo stato maggiore di «Lascia o raddoppia», i cui dirigenti si sarebbero dimessi qualora fosse stata rimossa al gioco l'appassionata di architettura: in altri termini non vi è alcun dubbio che Giancarla Lucchini sia il un certo senso vittima di una situazione un po' confusa che da qualche tempo agita le acque nella popolare rubrica del telequiz.

In ogni modo, nonostante la comunicazione ufficiale della tv, il «caso» Lucchini non solo non sembra ancora risolto, ma non si esclude che esso può evolversi nettamente in crisi l'intero settore che si occupa della realizzazione di «Lascia o raddoppia», tanto più che il ripetersi di errori o di malintesi avrebbe ora la conseguenza di trasferire anche altri «casi» dalle scene del quiz alla aule di Tribunale, dove ben tre concorrenti ritengandosi ingiustamente bocciati, si accingono a citare la Radiotelevisione Italiana.

Intanto nel prossimo capitolo di «Lascia o raddoppia» vedremo una le reclute un nuovo volto femminile: giovedì prossimo, infatti, è atteso l'esordio di una graziosa studentessa in chimica, la ventitreenne Gianna Ferrara, di Robbio Lomellina (Pavia), che sarà interrogata sulla storia degli Stati Uniti d'America. Competeranno il terzetto degli esordienti i due candidati che giovedì scorso rimasero tra le quinte per mancanza di tempo: Mino Chirulli (litologia) e Mario Fiorin (musica lirica).

Vincenzo Rovi

LA VITA DI TREMILA ANIMALI NELLO ZOO DI ROMA

Dal grande elefante indiano al vecchio leone artritico

Bestie che giungono da ogni parte del mondo e per le quali occorrono tonnellate di carne, montagne di fieno e di mangime vario, frutta, vitamine e, all'occorrenza, speciali ricostituenti - Triste fine di «Stellina», superba tigre del Bengala - Fra i nuovi acquisti: cervi, canguri, serpenti velenosi - Le nascite di quest'anno: due orsacchiotti, un antilope, un lama e un tapiro americano

Nostro servizio particolare

Roma, giugno.

Col ritorno della cosiddetta buona stagione (ma c'è davvero un cosiddetto piuttosto molesto) lo Zoo di Roma riprende a popolarsi di visitatori, fra cui naturalmente prevalgono i vecchi amici delle bestie, che li riconoscono benissimo a fiuto del tutto per attirarne la attenzione quando vedono qualche cosa di buono nelle loro mani. Così il grande elefante indiano, che in questi ultimi tempi è notevolmente ingrassato, divorando una bestia mastodontica, invita con la proboscide protesa a lui tendona dalla bocca spalancata tutto fuori dallo steccato, la visitatrice consueta ad avvicinarsi ed offrirgli i soliti panini di cui è ghiotto.

Tonnellate di carne

I tremila animali dello Zoo, per alimentare i quali bisogna spendere 450.000 lire al giorno, hanno bisogno di una quantità sfruttando di cure che il biologo Ermanno Bronzini, il quale dopo la morte del Crudi ne regge la direzione, pur non avendo ancora avuta la nomina a suo successore, prodiga loro. Il medesimo va studiato animale per animale, tenuto conto dell'età e della razza, con l'aggiunta, all'occorrenza, di vitamine e ricostituenti. Pensiamo che occorrono tonnellate di carne per i grandi felini e per gli uccelli rapaci, montagne di fieno per gli elefanti, i rinoceronti ecc., e poi mangime per gli uccelli e piccoli animali di varie razze, frutta per le scimmie.

Roma che ha un clima così variabile è poi poco idonea a questa popolazione che giunge da ogni parte del mondo, specialmente dai paesi torridi. Diventa perciò indispensabile provvedere anche alla confortevolezza dell'alloggio. Ed ecco i rivestimenti interni di legno, il termosifone per gli antropomorfi, la grande stufa a nafta apposta per Libal, il dromedario del quale, quando avverte il freddo si ritira presso di noi e non primavera all'aperto se non a primavera inoltrata. E' vecchio, adontato, artritico, e la vecchiaia e i malanni l'hanno reso buono e mite: i guardiani possono perfino tirargli i baffi e la criniera senza che se ne risenta. Anzi, prende a rantare di piacere come un gatto.

Il più giovane leone è invece Petronio, allevato in famiglia, col biberon, dalla studentessa Nicoletta Rosatgnori che quando ha compiuto i 17 mesi lo ha portato allo Zoo. E' molto bello e, tranne qualche disturbo gastrico, sta benissimo. I denti di prima nascita li ha ormai cambiati e al loro posto ha messo delle zanne rispettabili. Ma non lo adopera di certo quando la sua padroncina gli mette in bocca una mano. Anzi si pone a gambe all'aria per farsi accarezzare il petto, brontolando il piacere. I gatti dello Zoo, però, sempre prudenti, adesso non vanno più come prima a giocherellare nella sua gabbia. Non si sa mai...

V'era allo Zoo una superba tigre del Bengala, Stellina, veramente di una bellezza eccezionale, acquistata da Hagenbeck nel 1934. Ma a 21 anni di età cominciò ad essere sofferente. Le diagnosticarono una malattia al cuore che finano irritarono di lenire praticandole, attraverso la coda, delle iniezioni di olio canforato. A poco a poco la povera Stellina divenne l'ombra di se stessa, finché la ritrovarono stecchita nella gabbia. All'autopsia si vide che c'era qualcosa di peggio del mal di cuore: un tumore a propria cancro.

Le giraffe sono a loro volta divenute più grandi, più imponenti. Poco lontano si trova la casa delle scimmie, dove possono vedersene alcune addirittura microscopiche, così piccole da allegarsi comodamente in tasca, con dei vestiti incantevoli.

E poi abbiamo il solito scimpanzè Giorgio, che tutti i visitatori ormai conoscono bene e chiamano per nome, pregando il guardiano di fargli fare il saluto militare, la marcia col fucile a tracolla e anche qualche sconveniente sberlaffo. Basta poi ridompensarlo con una banana. Vi è il secondo l'Orango, che non fa mai scherzi ma che è pronto a strozzare la mano per avere qualche leccornia, e vi è il grave e solitario piccolo gorilla e il mandrillo coi suoi figlioletti.

Lieti eventi

Il freddo eccezionale di quest'inverno non ha danneggiato gli animali dello Zoo. Alcuni di essi, anzi, come le tre foche, Carlo, Isotta e Mimma, pare ne abbiano goduto. Oggi hanno spesso dall'acqua per arrivarsi, coi loro baffoni e i loro urli acutissimi, alla ringhiera da cui il pubblico lancia i pesciolini prediletti. Anche gli orsi bianchi non hanno avuto fastidio dall'inverno, per quanto, al contrario di ciò che si crede, non gradiscano ma sopportano il freddo nel loro luogo d'origine.

I volatili, poi, quando il vento imperversa, debbono automaticamente essere parati dai guardiani, e il loro intelaiatura, in ambienti più caldi. In questi non sono mancate diverse nascite fra gli animali delle Zoo. L'antilope Kudu ha avuto un bel piccino. Betty, l'orso bruno, ha dato alla luce il gemello dei precedenti orsacchiotti che allieva con molto amore. Essa esce all'aperto per pochi minuti al giorno, per mangiare, e subito ritorna a coprire i piccini col calore del suo manicello. Era pure un orso lo che aveva partorito l'ultima volta gli orsacchiotti ormai divenuti adulti.

Sono nati quest'anno anche un piccolo lama, un canguro, un tapiro americano, un cervo. Tutti esemplari. E poi abbiamo avuto nuovi acquisti che arricchiscono notevolmente lo Zoo, ciò riguarda quaranta serpenti velenosi del Sud America, tra ranguri, quattro cervi nobili, e una coppia di cervi del padre David. Questa specie, ormai estinta allo stato libero, è originaria della Cina e i pochi esemplari esistenti si trovano in Inghilterra, nella tenuta del Duca di Bedford, mentre ne posseggono qualcuno solo gli Zoo di Londra, Copenaghen, New York e oggi anche Roma.

Ma a voler girare per tutto il vasto Zoo, non dal piazzale in piano superiore, non basterebbe una intera giornata. E' da vedere, si può dire, ogni specie di animale, dai quadrupedi ai bipedi, dai rettili ai quadrumani. Non mancano che gli insetti... Ma uno Zoo non è fatto per essi.

Arturo Lancellotti

Un lama intento a terminare tranquillamente il suo pasto

Il tapiro fotografato con il suo piccino

Grande esibizione aerea il 24 giugno a Fiumicino

Roma, martedì sera.

Il 24 giugno si svolgerà sull'aeroporto di Fiumicino una grande manifestazione aerea che, nel presentare una completa rassegna delle tappe percorse dal progresso aeronautico in Italia negli ultimi cinquant'anni darà una evidente dimostrazione dell'attuale preparazione e della consistenza dell'aeronautica militare.

Verrà inaugurata, sullo stesso aeroporto, una mostra dove saranno riuniti aerei, apparecchiature e strumenti per il volo, illustrazioni della storia aeronautica e della organizzazione attuale della nostra aeronautica, plastici dimostrativi dei più importanti progetti per il volo spaziale.

Il programma della suddetta aerea, che avrà inizio nelle prime ore del pomeriggio, prevede la partecipazione delle pattuglie acrobatiche italiane e straniere, una rassegna in volo dei tipi fondamentali di velivoli dell'Aeronautica italiana, dal primitivo «Farman» al supersonico «F. 86 K», dimostrazioni pratiche di azioni tattiche, di lezioni di volo, di intercettazioni aeree e lancio di reparti paracadutisti.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E MUSICHE

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Berrini tel. 53.123

Alfieri: ore 21.15 Katia Fedeba e suo celebre complesso.

Teatro Piemontese: Padiglione Estivo v. Card. Almondo ore 21.15: Cameriera brutta presenza cercasi.

Circo Palmieri (Giardino Cittadella), 18.15-22.15: «Follie del Circo».

Esposiz. Naz. d'Arte: Promotrice, p. S. Giovanni 3: 10-13, 15.30-19.00.

Al Florida Club (p.za Solferino, tel. 43-822): ore 21-1 Mº Natale Balocco, canta R. Vigna.

Bruno (Valentino): ore 21 danze. Granda dehora con televisione.

Ukalat (Valentino): ore 21 Orch. Francini, cant. Audenino e Lotti.

Eden Danze: 21 Orch. Ceraglioli.

Fassio: Café chantant Medici 112.

Gay (Pomba 7), danze ore 17 e 21.

Hollywood Estivo: 21 Turi, cant. K. Palumbo-Costello, Ukl. Carigna.

La Serenella: Ferrarese-Acrardo.

La Cicala (Cavoretto): Ristorante, danze 21-24, canta Costanzo.

Le Cascine (Rivoli): Ristorante danze orchestra Lanfranco.

Michelotti Danze: ore 21-24.

Montecappuccini Danze: ore 21-24.

Tabarin Danze: 21 Orch. N. Rosso canta Gemmy Sandra. Dir. Gallo.

Al Cavallino Bianco (Cavoretto): Ristor. Dancing 21-2, tel. 590-313.

Ghainan (v. T. Reni 8, t. 45-818): Danze Orchestra I. & Alex.

Obes Louis v. Pr. Tom. 5 t. 682-806 Best. Luigi B. Compl. Louis.

Columbia Tranes (via Golto 8 bis, tel. 80-348): Attrac. Orch. Armand.

Ristorti Club (via Cavour 8, telef. 44-700): Complesso Botti - Endor.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «La congiura degli innocenti», tech. di Hitchcock, VistaV., E. Gwenn, J. Forsythe, Mac Laine, Or.: 14.30, 18.30, 20.30, 22.30.

Astor: «Il pellegrino» C. Chaplin.

Corso: «Continenti in fiamme» una immane tragedia in grandiosa. Rim. Maria: «Nella terra dei cangurì» in cinemascope.

Lux: «Il fondo della bottiglia» Cinesc. col. Van Johnson, Joseph Cotten, Ruth Roman, J. Carson.

Madai L'ultima notte di Don Juan, tecn. C. Danova. Sulla scena Tino Scotti 16.15 - 21.15.

Metro-Cristallo: Lana Turner in «Diana la cortigiana», M. Pavan, P. Armendariz, Scope, Mari, 15.30.

Napoli: «Dominatori della metropoli», Gary Cooper, B. Stanwyck.

Vittoria: «Le avventure di Hajji Baba» Cinesc. col., John Derek.

Ariston: «E' sempre bel tempo», tecn., Gene Kelly, Cyd Charisse.

Augustus: «La rosa tatuata» con Anna Magnani (Premio Oscar) e Burt Lancaster.

Nazionale: «Piogge di Ranchipur» tech. CinesC. L. Turner, Burton.

Torino: «Totò lascia o raddoppia» con Totò e Mike Bongiorno, A. M.

Alexandra Buongiorno Miss Dove col. Cinesc. J. Jones, R. Stack.

Arlecchino (v. Bonnellier ang. S. Secondo) «Avanzi di galera» Eddie Constantine, Richard Raschart.

Capitol: «Buongiorno Miss Dove» J. Jones, R. Stack, tecn. Cinesc.

Fera Buongiorno Miss Dove, tech. Cinesc. Jennifer Jones, R. Stack.

Ghiaddis: «Indianapolis» R. Clark Gable, Barbara Stanwyck.

Hollywood: «Resistenza eroica» Sterling Hayden, Joy Page.

Ideal: «Orchidea bionda» Marilyn Monroe e Compl. di Rivista Carlo Croccolo, ore 16.15 - 21.15.

Massimo: «Oceano rosso» tecnic. CinesC. John Wayne, L. Bacall.

Principe: «Resistenza eroica» con Sterling Hayden, Joan Carroll.

Statuto: «Oceano rosso» technic. CinesC. John Wayne, L. Bacall.

Adriano: «Pelle di rame» con Burt Lancaster.

Alcione: «Vita da scapolo» Ultima settimana Rivista, Ferrero-Novara, ore 16.15-21.15.

Alpi: «Allarme azione criminale» con Victor Mc Laglen.

La Perla: «Tu mi hai rubato» Swinbee tecnic. Doris Day, Frank Sinatra.

Regina: «Casa da gioco» Anne Baxter, R. Hudson, Julia Adams.

Asti: «Montone a 4 zampe» con Fernandel, P. Arnaul, Ap. 10.

Olimpia: «Verso il Far West» col. Po; «Ragazze di Trieste» Aumont P. Nuova: «Baia Moka», Ap. 10.

Romano: «36 ore di mistero» e Gran Rivista 16.15 e 21.15.

S. Felice: «Nei mari dell'Alaska» Robert Ryan, James Sterling.

Esperia: «Foto medico dei nazi» colori, Totò, Franca Marzi.

Giardino: «Luna Nova» Togliani.

Italiano: «Il ragazzo di Broadway» tech. Margie e Gower Champion.

Miraflori: «Il sidone» G. Masina.

Vinaglio: «Il figliuol prodigo» CinesC. tech., L. Turner, Purdom.

Alassi: «Attalena velluto rosso» tecn. Scott, Millard, S. Granger

Frejus: «Mistro della laguna», Richard Carlson, Julia Adams.

Nuova: «Eredità di un uomo tranquillo» tecn. V. De Carlo, Niven A. Paolo: «Principessa delle Camelie» tec. Pampanini, Mastroianni.

Belgio: «Il demone dell'isola».

Ceralto: «Bravissimo» A. Sordi.

Reposo: «Amanti e lacciuoli» tec. CinesC. J. Cagney, Doris Day.

Michelotti: «Rapina del secolo».

Orapa: «Nessuno resta solo».

Radium: «Anonima delitti» Conte V. Vesto: «Cavalcata ad ovest».

Astra: «Una pistola che canta», technic. George Montgomery.

Barrini: «Notti d'oriente» tech.

Ritz: «Operazione notte».

Excelsior: «Rinascerà di Chicago» Dennis O'Keefe, Abbe Lane.

Odeon: «Leggenda arciere di fuoco» tecn. B. Lancaster, V. Mayo.

Adua: «La [illegible]»

Aurora: «Operazione Apfelkern».

Brecia: Tunnel terrore» Moore.

Eri-Due: Regina Pirandi, Scope

Falchera: «Asfalto rosso».

Furlini: «All'ovest niente di nuovo», Premio Oscar.

Mensino: «Compagna della notte».

Nord: «Giovani amanti».

Palazzo: «Profondo come il mare».

R. Parco: «Notturno selvaggio».

Sociale: Tesoro di Rommel, Scope

Lux: «Tarzan Jungla proibita».

Cabiria: «Folle dell'anno» Scope.

Colosseo: «Ves naturalis» Edward G. Robinson, Nina Foch.

Italia: «Rapsodia» tecn. Elisabeth Taylor, Vittorio Gassman.

Lingotto: «La bella di Roma» con Silvana Pampanini, A. Sordi.

Moderno: «Rituale infernale» Wayne Plasmote: «Pattuglia invisibile» John Wayne, Anthony Quinn, G. Carlo: «Uomini ombra».

Spunia: «Marinai del re» tecn.

Alba: «Cattarsi» E. O'Hane.

Apollo: «Wild cittadino della spazio, technicolor, Rex Reason.

Diana: Inferno è a Dien Bien Fu.

Dora: «Il demone dell'isola».

Edera: Sombrero tech. Montalban.

Lucento: «Favorito della grande cucina» tecn. CinesC. B. Davis.

Lux: «Cella 2455 braccio morte».

Splendor: «Vergine moderna».

May Britt, Gabriele Ferzetti.

Riposino: E.N.A.L.-A.C.L.I. — Astor, Vittoria, Reposi, Capitol, Adriano Nazionale, Olimpia, Corallo, Astra, Manzoni, Adua, Scalo, Aurora, Esperia, Spezia, Lingotto, Eridano, Lutrario, Lucento, S. Paolo, Odeon e Teatro Alfieri, Circo Palmieri (spettacolo diurno).

LA PASTICCA IDEALE
MENTAL
PER OGNI STAGIONE
INFORMATALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca ovunque

Gli Astri: Luna in Toro in sestile a Venere, Concordia, bontà e amicizia che saranno sviluppate e consolidate. Finanze in aumento o per lo meno ben assestate. Tipi: Toro, Vergine e Capricorno.

Toro: occasione che vi passa per i capelli, altrimenti ne passerà dal tempo prima che una seconda occasione si presenti. Promesse che dovete mantenere, perché se non vedano a vostro vantaggio.

Vergine: badate di non cadere in sciocchezze, perché questa sera le intenzioni di una persona molto vicina a voi. Esperienza che vi sarà utile in delicati frangenti.

Capricorno: il tempo e lo spazio vi daranno ragione, la volontà invece avrà soltanto funzione di rosee speranze. Consigli poco utili che vanno messi al bando.

A tutti gli altri segni dello zodiaco l'oroscopo dice: Avrete persone con larghe possibilità a vedute, hanno messo gli occhi su di voi. Generali interessi personali che vanno curati più da vicino. Un discorso cerpito per caso vi farà vedere oltre il sipario. Guardate rapida affermazione dei vostri diritti. Un progetto che si può attuare con un viaggio. Lesa: converrà stare molto cautela in tutte le cose della vostra vita. Mole che saranno evitate lasciando tutti con buone maniere. Bilancia: probabilmente arricchirete della persona che vi daranno utili suggerimenti. Scorpione: anche se la giornata sarà un poco catacolata, in compenso avrete più forze intellettive per affrontare e risolvere in bene. Sagittario: segnatevi la completa maturazione delle circostanze, prima di prendere delle risoluzioni ampegnative. Acquario: opportunità che va raglonata, ma presa sul serio. Trattate il prossimo con delicatezza. Pesci: date più energia ai lavori, soprattutto dalla discesa per aumentare in corso di vostri interessi.

T. Palmieri

LA BORSA DELL'AUTOMOBILE

COMMISSIONARI DI VENDITA

DELLE FABBRICHE DI AUTO:

ARA *(Commissionaria FIAT)*
Uffici: Via Monte di Pietà, 1 - Tel. 45-428 - 524-275
Ricambi off. assistenza: Corso Belgio 101, tel. 890-689

AUTOCAGNO S.r.l. di Cagno & Bosio
(Commissionaria FIAT)
Stazione Servizio - Officina specializz. riparazioni
Via Baretti, 38 - Telefoni 683-074 - 88-002

S.I.C.A. (Soc.) *(Commissionaria Fiat)*
Via Nizza, 30 - Tel. 62-552, 02-663

BENEDETTO & C.
(Commissionaria LANCIA per Torino e Provincia)
Via Arcivescovado, n. 2 - Telefono 41-644
Officina riparazioni e autoveicoli usati
Piazza Adriano, 5 - Telefono: 51-110.

ITALCAR
(Commiss. LANCIA per Torino e Provincia)
Via Roma 389 - Telefoni 42-447 - 44-287
Officina Riparazioni e Saione dell'Usato:
Via Bertola 7 interno - Telef. 553-777 - 553-246

DARIO VICO *(Commissionario ALFA ROMEO)*
Via Filadelfia, 15 - Tel. 293-161, 290-219, 290-560
Via Gramsci, 15 - Tel. 51-231

AUTOSALONE TESSIORE
(Commissionario S.I.A.T.A.)
Vastissimo assortimento macchine usate
Via Roma 327 bis - Telef. 42-125 (Piazz. delle Chiese)

SIMCA *(Agente generale per l'Italia)*
AUTOCAGNO - s.r.l. - Ricambi - Stazione Servizio
Via Baretti, 38 - Telefoni 60-723 - 683-074

«AUTOFARO» *(SUNBEAM - HILLMAN - HUMBER)*
Stazione Servizio Garage Officina
Via Acc. Albertina 3 - Tel. 882-892 - 882-710 - 85-878

AUTOSALONI

iscritti all'A.C.A.T. e alla Camera di Commercio

A.B.A. SOC.
Corso Regina Margherita, 156 - Tel. 631-281

AUTOSALONE BOGGETTI
Via Madama Cristina, 66 - Telefono 60-519

AUTOSALONE CENISIA
Via Groscavallo, 3 - Tel. 774-226

BORLETTO PASQUALE - AUTOSALONE
Corso Vinzaglio, 5 - Tel. 40-280

CAPELLO - AUTOMOBILI
Via Lagrange, 17 - Telefono 42-767

CAVALLERI A.
Corso Siccardi 15 - Telefono 30-505

CONTI ARTURO
Via Saluzzo, 119 - 696-621

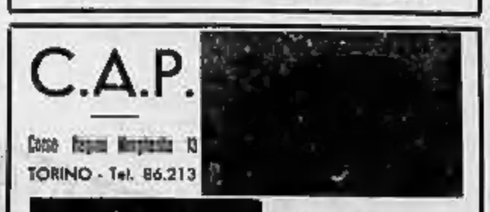
DIOMAR
Corso Brescia, 4 - Tel. 20-203

RIZZIO L.
Via Michelangelo, 22 - Tel. 61-777

SERRA & PELLISSERO
Corso Francia, 91 - Tel. 73-980
Autoveicoli - Autocarri

ZERBINO EMILIO
Via Tunisi, 197 - Tel. 670-093
Autocarri - Autovetture

In ESPOSIZIONE presso
L'AUTOSALONE BORDESE
Esclusivista VIGNALE
Via Nizza, 31 - TORINO - Telefono 683-818
Le nuove realizzazioni su Telaio 600 Multipla di FURGONCINI e CAMIONCINI - Unitamente ad un vastissimo assortimento elaborazioni e FUORI SERIE nuove e occasionissime.

C.A.P.
Corso Regina Margherita 10
TORINO - Tel. 86.213


COPRIAUTO
FODERE
TAPPETI

Assurta a mezzo di lavoro, indispensabile per chiunque produca e per il comodo e rapido trasporto di persone e di beni, l'automobile è oggi uno dei prodotti industriali più commerciati e di interesse generale. Infatti, non vi è industria o commercio nel quale l'impiego dell'automobile non sia richiesto.

Utilissimo sarà, quindi, per tutti conoscere le quotazioni aggiornate delle auto: nuove e usate.

Periodicamente noi pubblicheremo questa rubrica, comprendente i prezzi di listino delle automobili nuove ed i prezzi medi di mercato di quelle usate, precisando per queste ultime che le quotazioni si riferiscono a veicoli in buone condizioni generali e che, logicamente, esse sono suscettibili di variazioni in più o in meno a seconda delle particolari condizioni di ogni autotelaio e hanno il solo scopo di servire di orientamento per l'acquisto o la vendita.

In queste colonne sono anche elencate alcune fra le maggiori Aziende piemontesi Commissionarie di Vendita delle Fabbriche di auto, nonché degli Autosaloni iscritti all'Associazione Commercianti Automobili e alla Camera di Commercio, che svolgono regolare ed ufficiale attività nel commercio delle auto e che, quindi, sono particolarmente raccomandati per la loro serietà e la loro specializzazione nel ramo.

TIPO	ANNO costruz.	CARATTERISTICHE	PREZZO dell'usato	PREZZO del nuovo
		FIAT		
500	1936	BALILLA 4 marce	55.000	—
500 A	1938	BERLINA norm. b. s.	65.000	—
500 A	1946	BERLINA trasf. b. s.	85.000	—
500 A	1947	BERLINA norm. b. l.	95.000	—
500 A	1947	BERLINA trasf. b. l.	100.000	—
500 A	1948	BERLINA norm. b. l.	105.000	—
500 A	1948	BERLINA trasf. b. l.	110.000	—
500 B	48-49	BERLINA normale	120.000	—
500 B	48-49	BERLINA trasform.	130.000	—
500 B	48-50	GIARDINIERA	175.000	—
500 C	49-50	BERLINA normale	220.000	—
500 C	49-51	BERLINA trasform.	240.000	—
500 C	51-53	BERLINA trasform.	325.000	—
500 C	1954	BERLINA trasform.	400.000	—
500 C	50-51	GIARDINIERA	300.000	—
500 C	52-53	BELVEDERE mot.	400.000	—
500 C	1954	BELVEDERE mot.	470.000	—
500 A	47-48	FURGONCINO b. l.	130.000	—
500 B	48-49	FURGONCINO	190.000	—
500 C	50-52	FURGONCINO	280.000	—
500 C	53-54	FURGONCINO	380.000	—
600	1955	BERLINA normale	530.000	686.500
600	1956	BERLINA trasform.	—	655.000
1100 A	47-48	BERLINA	160.000	—
1100 B	48-49	BERLINA	200.000	—
1100 M	49-51	BERLINA	300.000	—
1100 E	52-53	BERLINA	375.000	—
1100 AL	47-48	BERLINA 5 p.	300.000	—
1100 BL	48-49	BERLINA 5 p.	350.000	—
1100 EL	52-56	BERLINA 5 p.	550.000	—
1100/103	1953	BERLINA tipo « D »	600.000	850.000
1100/103	1954	BERLINA tipo « D »	650.000	900.000
1100/103	1955	BERLINA tipo « D »	750.000	950.000
1100/103TV	1954	BERLINA	750.000	1.150.000
1100/103TV	1955	BERLINA	850.000	1.250.000
1100/103	1954	FAMILIARE	700.000	1.050.000
1100/103	1955	FAMILIARE	850.000	1.200.000
1100 L	1947	FURGONE	300.000	—
1100 ALR	47-48	FURGONE	370.000	—
1100 BLR	48-49	FURGONE	400.000	—
1100 ELR	49-54	FURGONE	450/550.000	—
1100/1	1954	FURGONE	650.000	1.150.000
1100/T	1955	FURGONE	800.000	1.150.000
1500 C	1945	BERLINA	100.000	—
1500 D	48-49	BERLINA	150.000	—
1500 E	49-50	BERLINA	200.000	—
1400	50-52	BERLINA (Diesel)	350/400.000	—
1400	50-53	CABRIOLET	300/350.000	—
1400	53-56	BERLINA (Gasogeno)	450/500.000	—
1400 A	1951	BERLINA	450.000	—
1400 A	1952	BERLINA	550.000	—
1400/B	1950	BERLINA	—	2.500.000
1400 Diesel	52-54	BERLINA	700/800.000	—
1400 Diesel	1955	BERLINA	1.000.000	—
1400/B Diesel	1956	BERLINA	—	2.500.000
1900	53-56	BERLINA	450/500.000	—
1900	55-56	GRANLUCE	650/700.000	—
1900/A	1954	BERLINA	600.000	—
1900/A	1955	BERLINA	800.000	—
1900/A	1954	GRANLUCE	800.000	—
1900/A	1955	GRANLUCE	1.000.000	—
1900/B	1950	BERLINA	—	1.750.000
1900/B	1950	GRANLUCE	—	2.100.000

TIPO	ANNO costruz.	CARATTERISTICHE	PREZZO dell'usato	PREZZO del nuovo
		LANCIA		
APRILIA	1936	1200 c.c. quadro nero	50.000	—
APRILIA	1950	1200 c.c. quadro bianco	65.000	—
APRILIA	1947	1200 c.c. « Y »	100.000	—
APRILIA	1948	1200 c.c. II « Y »	150.000	—
ARDEA	47-50	BERLINA	150.000	—
ARDEA	48-49	BERLINA	180.000	—
ARDEA	48-49	BERLINA	200.000	—
ARDEA	1950	BERLINA	300.000	—
ARDEA	1951	BERLINA	370.000	—
ARDEA	1952	BERLINA	400.000	—
ARDEA	1953	BERLINA	450.000	—
APPIA	1951	BERLINA	550.000	—
APPIA	1954	BERLINA	700.000	—
APPIA	1955	BERLINA	850.000	1.350.000
APPIA	1956	FURGONE	800.000	—
APPIA	1956	FURGONE	800.000	1.350.000
APPIA	1955	CAMIONCINO	—	1.250.000
APPIA	1955	AUTOAMBULANZA	—	1.700.000
AURELIA	1950	B 10 BERLINA (1750)	350.000	—
AURELIA	1951	B 10 BERLINA (1750)	410.000	—
AURELIA	1952	B 10 BERLINA (1750)	450.000	—
AURELIA	1953	B 20 BERLINA (1750)	500.000	—
AURELIA	1951	B 21 BERLINA (1901)	450.000	—
AURELIA	1955	B 21 BERLINA (1901)	500.000	—
AURELIA	1953	B 21 BERLINA (1901)	550.000	—
AURELIA	1955	B 20 BERL. GRAN TUR.	700.000	—
AURELIA	1953	B 20 BERL. GRAN TUR.	650.000	—
AURELIA	1954	B 12 BERL. 2ª s. (2500)	1.150.000	—
AURELIA	1955	B 12 BERL. 2ª s. (2500)	1.300.000	2.200.000
AURELIA	1950	B 24 SPIDER (3000)	—	2.877.000
		ALFA ROMEO		
2500	1946	BERLINA	110.000	—
2500	1947	BERLINA	130.000	—
2500	1948	BERLINA	300.000	—
2500	1949	BERLINA	330.000	—
2500	1950	BERLINA	370.000	—
1900	1950	BERLINA normale	500.000	—
1900	1951	BERLINA normale	650.000	—
1900	1952	BERLINA normale	650.000	—
1900	1953	BERLINA normale	800.000	—
1900	1954	BERLINA normale	900.000	—
1900 TI	1953	BERLINA Tur. Interu.	950.000	—
1900 TI	1954	BERLINA Tur. Interu.	1.000.000	—
1900 Super	1953	BERLINA	1.200.000	—
1900 Super	1953	BERLINA	1.450.000	2.250.000
1900 Super TI	1953	BERLINA Tur. Interu	1.850.000	2.450.000
1975	1956	2 PRIMAVERA	—	2.500.000
GIULIETTA	1955	BERLINA norm. (1300)	1.100.000	1.850.000
GIULIETTA	1956	BERL. SPRINT	1.500.000	1.900.000
GIULIETTA	1956	BERL. SPRINT VEL.	—	2.250.000
GIULIETTA	1956	SPIDER SPRINT	—	1.850.000
ROMEO	1954	FURGONE DIESEL	950.000	—
ROMEO	1955	FURGONE DIESEL	1.150.000	1.650.000

Questo listino verrà pubblicato periodicamente a cura della S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Via Santa Teresa, n. 7 - Torino.

IFIT AUTO Soc. a r.l.
VIA SAN QUINTINO 4 bis
(SEDE PROPRIA)
TORINO
Telefoni 5.30.00 - 5.39.48
***
FINANZIAMENTI E ANTICIPAZIONI
SU AUTOVEICOLI 12 - 24 - 36 MESI
TASSO BANCARIO

PNEUMATICI
WALTER GRASSI - TORINO
COMPRA - VENDITA
RIPARAZIONI
RICOSTRUZIONI
PIAZZA RIVOLI, 14
Telefono 78-772

Metanizzate i vostri Automezzi
con le apparecchiature brevettate
LAMAR
Risparmierete il 65 % rispetto alla benzina.
Unica fabbrica locale che possa garantire un perfetto funzionamento ed un'assistenza specializzata.
GLI IMPIANTI PIU GARANTITI (Anni 2)
Consegne in giornata - Prezzi di concorrenza
LAMAR Via Cravacuore, 28 TORINO - Telefono 29.853

CAPAMIANTO
FRENI - FRIZIONI
30 ANNI DI ESPERIENZA NEI MATERIALI FRENANTI
GUARNIZIONI PER FRENI E FRIZIONI PER:
AUTOVETTURE
AUTOCARRI
RIMORCHI
TRATTRICI
MOTOCICLI
FILOBUS
TRAMVIE
AUTOMOTRICI
APPLICAZIONI INDUSTRIALI
CAPAMIANTO - TORINO
VIA S. ANTONINO, 57 - TELEF. 793.666 (4 linee)

RUSPA
DISCO COPRIRUOTA
TURBINA
l'elegante novità di clamoroso successo al recente Salone Auto
OFFICINE RUSPA - TORINO
Via Mongrando, 46 - Tel. 86-236, 885-827

SEGMENTI *per pistoni* KIKLOS

Oggi da Lecco a Sondrio 98 Km. senza gravi difficoltà

Al Giro si discute sul Tour

Bahamontes si è aggiudicato la prima classifica definitiva del Giro: lo spagnolo risulta infatti primo nel Gran Premio degli Appennini con punti 36, seguito da Monti, p. 13

Coppi anche ieri spettatore

Magni sarà in gara nella "grande boucle„?

Rivelazioni di Fiorenzo su un "piano di battaglia„ che è sfumato - Bahamontes è il miglior scalatore degli Appennini

DAL NOSTRO INVIATO

Lecco, martedì sera.

Una tappa pasticciata quella di ieri; prima il percorso ci ha regalato circa 30 chilometri di polvere sui quali proprio era più abituato; poi sul finale Bonadetti, De Santi e Guerrini hanno fatto baruffa nell'ultima volata, la giuria li ha puniti tutti e tre. Lasciamo perdere le sprint, di stelloni del genere non sono poi tanto rari, peccato per Guerrini che probabilmente avrebbe potuto dire la sua parola; guardiamo invece alla polvere, alla strada veramente pessima sulla quale il Giro è stato inflitto.

Nella discussione che la scelta del percorso ha fatto nascere c'è chi se la prende con i corridori che se non partono all'attacco su simili tracciati è segno che gareggiano da rassegnati, senza volontà ed iniziativa; c'è chi se la prende invece con gli organizzatori, sottolineando come sia cosa vecchia ormai che 70 chilometri di stradaccia in principio di corsa o nell'altro servono che a indurre la gente alla bestemmia e al turpiloquio. Ieri se ancora un no fosse stato bisogno, ne n'è venuta la conferma: il Passo del Bocco ed il Passo del Monte Paterno sono stati scalati ad una media bassissima. E la battaglia è rimasta una speranza. Si rapportano le Stelvio e le Dolomiti, solo lì si deciderà il Giro.

* *

Strana tuttavia l'opinione di Magni, un'opinione che, ad essere sinceri, Fiorenzo ci ha detto ieri mattina, quando cioè di inflirarsi nelle nuvole. Quando la pelle brucia, anche la persona mite di suole diventa polemica, figurarsi Magni che — spiacenti lo so — ha il temperamento combattivo per carattere. Il Campione alla partenza da Rapallo sostenuta che la tappa di ieri l'altro e quella di ieri erano adattissime per la lotta, altro che storia.

«Se non fossi ridotto così avreste assistito ad uno spettacolo divertente, parola di Magni. Mi sarei messo d'accordo con uno che purtroppo è stato costretto al ritiro ed avremmo scatenato l'offensiva. Quelli erano i miei piani già al via da Milano».

Uno costretto al ritiro, un certo Fausto Coppi, insomma. Nei disegni di Fiorenzo avremmo dovuto scalzare ad un tiz di San Pellegrino.

* *

A proposito di Coppi, ieri c'era anche lui. Arrabbiatissimo per la volata per quanto gli andava raccontando Guerrini. Poi la rabbia è passata; Fausto è tornato serenissimo e tranquillo. Oggi forse segue la Lecco-Sondrio ma non è ancora sicuro. Non può stancarsi troppo per quel busto che lo tormenta, quindi non è detto che Coppi oggi pomeriggio non prenda di nuovo la via di casa per presentarsi però sulla ribalta del Giro in occasione dello Stelvio o delle Dolomiti. «Sarebbe più interessante, senza dubbio, ma star seduto mi da noia e non correrei parecchio. Ho tempo per decidere, comunque, e un pensierino di correre lo segno in ogni caso. Tanto ormai passo riposare, purtroppo!».

* *

Da lunghi mesi Albani non riusciva più a vincere: da lunghi mesi lo spunto di un tempo faceva difetto. Una foglia, un complesso, Giorgio di Rimini, quando sulla Fattuccia venne bruciato da Minardi, bronciolano che era proprio il desiderio disperato di un successo a bloccargli la gamba al momento giusto. «Adesso ho un figlio — mentre tutti il corridore — e che figura ci faccio!». Ieri l'incanto si è rotto, il più felice parevia il signor Albani di mezz'otto. Era la prima volta che vedeva papà al lavoro, si è costruito d'incanto la fama di portafortuna. E la signora Albani ha detto: un altr'anno ci prende il figlio e fa il Giro d'Italia in privato, per conto suo. Si affaccerà solo agli arrivi: non si sa mai...

* *

Contorno. Giro di Spagna, polemiche. Il torinese, rientrassene in Italia piuttosto malconcio, è guarito e ieri si è lasciato prendere dalla nostalgia; è venuto fino a Lecco, una bocciata d'aria del suo mondo. Vestito a tre bottoni, capelli grigi, distintissimo.

«Del Giro che ne pensi?».

«Oh, è bello. Ed è incerto, chissà chi la vincerà».

Angelino, detto «Panna bianca» punta su Fornara, ma ha un debole per Bahamontes. Ritiene lo spagnolo fortissimo scalatore.

Gli abbiamo chiesto quando crede di poter ritornare alla attività: «Anche subito, a meglio, per il Tour». Si è corretto subito: «Se mi vogliono, naturalmente».

* *

E allora ci siamo. Purgamento Giro di Francia è saltato fuori. Ieri, tappa il percorso, abbiamo visto il presidente dell'U.V.I. Farina, per oggi è atteso il signor Goddet, «le patron», domani a Sondrio dovrebbe arrivare Binda. E come ogni anno il capitolo voci avrà materiale per la sua bomba più sensazionale, la squadra italiana verrà negli intenti fatta e rifatta cento volte. Una sfida, mettetaci pure dentro quelli che volete, lasciate solo da parte Coppi, ma infilate anche Magni nella lista. E fate conto nella ricetta di cucina, rimestate con cura. Poi tirate e basta. Per ora tanto vale comportarsi così.

Moto italiane in lotta sul tormentato circuito

I colpi di scena del "Tourist Trophy„

Come Kavanagh su Guzzi ha vinto la gara delle 350
Surtees rimasto senza benzina - 144,600 di media

Nostro servizio particolare

Isola di Man, martedì sera.

La prima delle cinque corse del Tourist Trophy '56, svoltasi sul classico e durissimo circuito dell'Isola di Man, non ha avuto un preludio molto favorevole. Il maltempo, infatti, ha tenuto lontano molta parte del pubblico che è solito ogni anno affollare gran parte del lungo e tortuosissimo nastro stradale che si avvolge attorno alla fabbrica Isola. Pioggia e vento imperversarono fino a pochi minuti dalla partenza.

I 78 piloti partecipanti al «Junior Tourist Trophy», riservato alle moto di 350 cmc. potevano quindi allinearsi regolarmente alla partenza. Alle 10,30 precise il concorrente n. 1, Pisua su Norton, lasciava la linea di partenza per lanciarsi lungo il rettilineo in leggera discesa che porta alla curva di Quarterbridge, poco prima della località dove tre anni or sono trovò la morte Leslie Graham.

A dieci secondi di distanza partono via via tutti gli altri corridori. Surtees, su M. V. Agusta, partito undicesimo, è il primo a passare davanti alle tribune; ma Lomas, su Guzzi monocilindrica, che è stato il cinquantaseiesimo a lasciare la linea di partenza, passando poco dopo, dà subito l'impressione di disporre già avvantaggiato.

Le macchine italiane sono quindi in testa al vorticoso carosello e nelle retrovie va gradatamente facendosi luce Sandford, sulla debuttante DKW, mentre la NSU di Baltisberger è stata ritirata nel «box» per guasto dopo il primo giro. Al quarto passaggio Surtees si ferma al «box» della M. V. Agusta per rifornirsi di carburante: il ritardo da Lomas aumenta quindi notevolmente.

Ma ecco, quando ormai il sole si è deciso coi suoi raggi ad asciugare quasi tutto il circuito, se si esclude la parte montagnosa, il primo colpo di scena: Lomas è fermo proprio nella parte alta del circuito, in prossimità della stele eretta in memoria dell'inglese Guthrie. La sua Guzzi ha ceduto. Surtees è così automaticamente al comando della corsa, ma Kavanagh gli è alle calcagna. Al passaggio del sesto giro, solo più sei decimi di secondo dividono infatti Kavanagh da Surtees. L'australiano, avvertito dalle apposite segnalazioni disposte lungo il percorso dai meccanici della Guzzi, si è scatenato. Ha appena iniziato l'ultimo giro che è già virtualmente primo in classifica. Kavanagh infatti segnerà proprio nell'ultimo giro il tempo migliore della giornata, con un 24'18"8/10 che equivale a una velocità di km. 144,600, mentre il miglior tempo di Lomas è stato di 24'58" e 8/10 e quello di Surtees di 25'8"8/10.

Poi la sorpresa finale: Surtees rimane senza benzina ed è costretto, perdendo un tempo notevole, ad un rifornimento di fortuna. Questo inconveniente, oltre a fargli perdere anche il secondo posto, gli costerà la squalifica da parte della giuria della gara. Kavanagh viene quindi in trionfo, con circa 6 minuti di vantaggio su Ehnett, realizzando la media oraria di km. 144,600.

s. g.

Da stasera al Cenisia il «Palio dei Rioni»

Sul campo del Cenisia, in via Fréjus, ha inizio stasera il tradizionale torneo autunno estivo, che presenta, rispetto alle passate edizioni, una radicale trasformazione: non più squadre di sei giocatori, ma regolari formazioni di undici titolari (con la sola eccezione da 45 a 70 minuti dal tempo di gioco), non più tecnico riservato al bar, ma a Palio dei rioni torinesi».

Si disputano due partite per sera per due sere alla settimana, e precisamente il martedì e il venerdì, stasera alle 21 la competizione prende il via con la gara Centro-Crocetta. Nella squadra del Centro giocano Barlandelli e Dalla Riva dell'Irma e Bosco del Cenisia, in quella della Crocetta Balzaretti, Ortolano e Addito del Fanano. Alle 22,15 saranno invece di fronte in Barriera di Milano, con Orio e Tomiolo del Cenisia e Grigiotto dell'Asti, e il Borgo San Paolo con Genovese della Pro Vercelli, Catasso, Pedrazzoli e Segato del Cenisia e Bossi dell'Irma.

I rugbisti del CUS Torino campioni di Serie B

Brescia, martedì sera.

Il CUS Torino, al quale bastava un pareggio per conquistare il titolo italiano della Serie B, ha invece battuto ancora una volta il Brescia in modo netto e meritato nell'incontro svoltosi domenica sul campo lombardo. Gli universitari torinesi infatti si sono dimostrati decisamente migliori impostati che non gli avversari, tanto che la loro vittoria non è stata mai messa in dubbio.

L'incontro è stato punteggiato da frequenti scorrettezze, culminate in un pugilato finale fra Greggio, del Brescia, e Barbuto, del Torino, espulsi poi dal campo. In precedenza, al 31' del primo tempo, era stato espulso anche Bernardini III, del CUS Torino.

I torinesi sono andati in vantaggio al 5' minuto con una meta non trasformata di Vergnano. Al 12' il vantaggio degli ospiti è aumentato con un calcio piazzato di piazzamento di Tamagno. Al 40' il Brescia accorciava le distanze con una meta di Squassina non trasformata. Nella ripresa infine, al 33', il CUS Torino otteneva una splendida meta per merito di Milani trasformata da Tamagno, e con essa la certezza della vittoria e del titolo nazionale. Arbitro Spagna, di Rovigo.

Un "bravo„ di Gardini a Pietrangeli

Il campione d'Italia, Fausto Gardini, ritiratosi dal tennis per motivi di lavoro, si complimenta con Pietrangeli (a sinistra) per il successo riportato sul «numero 1» danese Nielsen. I tennisti italiani hanno battuto la Danimarca per 4-1 e sono entrati così in semifinale di Coppa Davis. I risultati di ieri sono stati: Merlo batte Ulrich 6-0, 6-4, 6-1; Pietrangeli batte Nielsen 3-6, 6-4, 4-6, 2-0, 6-4.

A Mirafiori e Ravenna due sorprese nell'ippica

Due grandi premi domenica sugli ippodromi italiani, uno di trotto, l'altro di galoppo. Il secondo si è concluso con una grossa sorpresa, il primo è andato ad un sobbo del circolato sensazionale. E' successo infatti a Ravenna, nella quinta prova del campionato europeo di trotto che il favoritissimo Asaisi (che guida con un buon margine la classifica) abbia conquistato la vittoria estremamente grazie ad una improvvisa ed inattesa rottura sul traguardo di Gillo, che balzata in testa si è via via resa vincitrice a spese a tutti gli attacchi.

A Torino Barbara Hirani ha riconquistato, con una squillante prova di forza, quel titolo di «regina della generazione», che aveva perso nel lungo della Capannelle ai primi di aprile, quando fu scalzata da Magabit, Hidalgo e Boris Toni, in una giornata avversa per la puledra di Dormello. Domenica Barbara Hirani, ancella di quel grande campione di classe internazionale che è stato Basilicati, ha dimostrato di essere fortissima. In testa per tutti i 2000 metri, coperti a passo di primato, la cavalla aveva al fondo ancora energie per opporsi a Tizzi, che forse avrebbe preferito una pista più marcia.

Se avesse dovuto lottare contro avversari invece che con un compagno, forse Barbara Hirani avrebbe migliorato il record italiano, stabilito il 4 settembre del '49 a San Siro da un'altra «stella» di Dormello, da Trerisana, che con 61 kg. sulla groppa, vinceva il Premio Lagrange (L. 1.000.000, m. 2200) davanti a Val Sandro (49), Dizzatino (57), Vivale (49) — 16 lungh., 19, 20 — fermava il cronometro sul tempo di 2'18"3/5.

Ora sarà interessante vedere i due campioni di Dormello a confronto con «l'asso che viene dal sud», di (tratta di Victor Finzi), il secondo dei «Derby», che subito si è affermato con netta superiorità a tredici forti avversari, incontrati sui 2400 metri del gran premio del Presidente della Repubblica, a Roma, dove il «derbywinner» Basha Toni, non era che terzo. E' difficile prevedere quando potrà avvenire l'incontro, in quanto, nel gran premio Milano, su 3000 metri, la rossa Dormello-Olgiata abbierà la difesa dei suoi colori all'ippodromo Kibot, che in luglio andrà poi in Inghilterra, mentre incerta è la presenza di Victor Finzi, che forse trova lunga la distanza di 3 chilometri.

Si tratta in ogni preparando una grande prova: il premio dell'Unione Europea, che si correrà a San Siro la sera del 16 giugno.

Comitato di reggenza nominato al Torino

Chiusa l'attività agonistica, il mondo del calcio passa al periodo del «mercato estivo», al lavoro prima segretariale della segreteria, e poi alla comunicazione delle notizie più sensazionali.

Al Torino si sono gettate ieri le basi per il lavoro di potenziamento e di rinnovamento della squadra. Durante una riunione del Consiglio direttivo è stato nominato un comitato, incaricato di «governare» la società. Il comitato è composto dai tre vice-presidenti in carica, comm. Costa, Novo e Gay, e dai signori Marone, Rubatto, Cavalieri e Lauman.

Si è parlato anche di Presel, che sarà certamente lasciato libero; i nomi dei probabili ceduti sono Cina Bonizzoni, Baldi e Sigogno. Sono in corso trattative con l'Inter per Fraschini, un giovane centravanti-mezz'ala.

Domani sera prima gara amichevole dei granata sul campo di via Filadelfia contro i francesi del Monaco. L'undici della Costa Azzurra è terzo del campionato francese. I granata presenteranno anche alcuni elementi in prova.

I giocatori della Juventus sono convocati per questa sera in sede per il consueto prima delle ferie estive. La convocazione avverrà il giorno 8 agosto.

Mezzo milione di premi per il Rallye dei Rododendri

Il II Rallye Automobilistico dei Rododendri, che come è noto si disputerà domenica 17 giugno organizzato dagli Automobile Clubs di Torino e Biella, sarà prova valevole per l'eliminatoria regionale delle concorrenti e «La Bella del Volante», il nuovo ed originale concorso abbinato al Rallye Automobilistico Internazionale dei Giornalisti (questo in programma dal 26 al 29 giugno).

Scopo del concorso è di eleggere, attraverso una serie di eliminatorie e di una finale, una signora o signorina italiana che, oltre alle doti naturali di bellezza e grazia, possieda buone qualità di guidatrice e dimostri di conoscere ed applicare le norme della circolazione stradale.

Il Rallye dei Rododendri, manifestazione goliardica di regolarità riservata ai Soci degli A.A.CC. del Piemonte e svolgentesi lungo un pittoresco percorso di 340 chilometri (suddiviso in due settori): Torino-Superga-Panoramica Zegna-Bielmonte-Panoramica Zegna-Castellamonte-Torino).

La manifestazione è dotata di premi per un valore di mezzo milione.

La corsa fa parte del circuito di grandi prove internazionali, in cui finora ha sempre trionfato Collomb, fabbrica del gelo d'Annemasse e cercheranno di frustrarlo i francesi Bouvet e Cornillon, la tedesca Veith, la spagnola Bahamontes con un grosso contingente su Monti, Buratti e Fornara nell'ordine. E' una graduatoria che, in poche parole, suona come campanello d'allarme per la Moto Rumi.

Gigi Boccacini

Le macchine del venticinquesimo

Everest

con ritorno del carrello ad interlinea a funzionamento elettrico. Riduce dell'85% la fatica di chi scrive ed è offerta ad un prezzo di poco superiore a quello dei tipi normali.

"92 Elektra"

"Multarapid S" elettromoltiplicatore scrivente ultrarapido: addiziona, sottrae, moltiplica, scrivendo fattori e totali. La più pratica ed originale macchina da calcolo del momento.

"Addenda" addizionatrice scrivente a mano economica. Riunisce le prestazioni delle macchine più complesse e più costose: addizione, sottrazione, saldo negativo, moltiplicazione per serie di addizioni, totale parziale e generale automatico.

ULTRA

Questi modelli, fra i più completi e i più progrediti, fanno parte della gamma di produzione di macchine Everest per scrivere e da calcolo che soddisfa tutte le esigenze dell'organizzazione moderna nei settori amministrativo-contabile, tecnico e scientifico:

2000 dipendenti, 2 stabilimenti per complessivi 30.000 mq. di area coperta, 25 anni di esperienza, di successi e di riconoscimenti, esportazioni in 55 Paesi stranieri a favore di una sempre più vasta clientela nazionale, costituiscono la fisionomia della Società Everest nel suo venticinquesimo di attività.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di ogni inserzione corrisponde a centesimi anticipatamente a qualunque sede della Società per la pubblicità in Italia, SPI (a Torino via delle Terme, 7) per contanti o tagliando, o tramite versamento sul conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Una ricevuta del pagamento dell'importo delle parole (minimo dieci, aumentabile di cento in cento) per la tariffa della Rubrica Affari all'ingrosso, sull'apposito tagliando inserito in ragione del 7 %, globale.

Non sono ammessi annunci che non riescano una o più lettere isolate non indipendenti all'intelligibilità, richiesta di fotografie e di articoli di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ricevere questi lettori possono aggiungere la frase «Scrivere casella . SPI, Torino» (od altra sede), compresa per ciascuna parola in tal caso all'importo dell'inserzione; devono aggiungere 4 gettoni della cassetta in lire 25 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il ritiro delle spese di risposta delle corrispondenze, di qualunque luogo, a coloro che non potessero eseguire il ritiro direttamente dalla Società del consiglio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o oggetti di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sempre complete se commerciale o raccomandate.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ARREDAMENTO ufficio metrazione, libreria, sedia curvata. Prezzo sotto concorrenza. Scambio, bellezza 2. 304

CERCASI cessionaria frantoio ai-coppiag gia verticale, 2 o 3, stracolo almeno 300 kmc. Scrivere cassetta 1306, SPI, Torino. 3102

TEMPORA macchinali ad indirizzo automatico, pantografi, smacchinatrici, cangini, bilancia piacchetta Wells su cassetti, alcantari, fresa, Elettronica Bethoz, Frejus 92. Telefonare 220-314.

VENDITA cassetti, macchinario, stabilimento tintoria, apparecchiatura e stampatura tessuti, mobilio e macchine per ufficio, siti in Cassano Lunizzo. Rivolgersi rag. Alberto Tarugni. Telefonare 22-637, via Indipendenza 20, Cuneo. 3261

MONTACARICO, scaffali metallici, compro occasione, Telefonare 47-288.

TELESALVAMOTORI aria, olio, lamelle equipaggiamenti elettrici per installazioni. Apparecchiature Elettrica. Calcoli 18. Telefonare 80-468.

VENDO frazzico Universale, loro autocarri Serv. cassetta 8268, SPI, Torino.

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

ALPHA termometrazia caloriferi. Installazione cura semiglianile predisposta applicazione. Telefonare 82-450.

CANCELLI ferro, cancellate, disegni, misure varie, liquidiamo, Villarbasse 45. Rivarolo 3091

GAS impiega riparatori trattorinisti, ricambi, corso Machiavelli 25, Telefono 58-824. M5582

LIQUIDO tappeti toni assortimento corone parrucchi. Tabarini, Re Umberto 62. 80047

MELACHRINE pantofolaia e marroni preparazione istr. Telef. 538-978.

OCCHIALI prodigiosi «Vecchioni», ristabilimento cessar stori dell'occhio. S. Massimo 42. Molina.

PISCINETTA 2500 x 5 pezzi smontabili, consegna rapida, Telefonare 70-151, Torino 80008

2 SOCCAP.MU.ASSEN. L. 40 p.p.

Al miglior offerente subito trasferisce avviata sede sociale. Tel. 287-396

AVANA, Carlo Alberto 4, tel. 538-978, cuoio commercializzazione. Facilitazioni. Raro affare. Urgo. 2597

CAMICIAIA impiegata donna mezzetta cede negozio. Telefonare 90-488.

CAVA pietrisco Monferrato alessandrino produzione, conferisce 6 provincia, cede, vendo. Scrivo. cassetta 6272, SPI, Torino.

CEDESI esercizio rimessa con magazzini, annua arrendamento 1.200.000. Telefonare 48-056 80817

DOMICILIO persona contribuzione bisogni giovane accompagna alloggio. Scrivere casella 5362, SPI Torino. 81001

ESAMINERE sette concorsi assicurazione commerciale artigiana disponendo 1 milione, ufficio corso Umberto, telefono, convivenza. Delegazione scrivere cassetta 3040, SPI, Torino.

ORDO (o garanzia) parrucchiere per signori centralissima affittasi, 3 milioni trattabili causa malattia. Lago Maggiore. Scrivere cassetta 7065, SPI, Torino.

CONCESSIONE provinciale gas liquidi organizzata, zona provinciale 150 distributori, camion, vettura, affittasi reddito, cerca socio apporto capitale per ulteriore sviluppo. Scrivere: Pubblisan, casella 83 A, Cuneo. 8158

DISTRIBUTORE benzina centralissimo offresi in gestione a persona praticissima commercio Telefonare 81-378 8063

FORMAGGI lavorati cerca socio per grosso partito commercio capitale adeguato. Scrivere Publisi, Settembre 62, Torino. 8048

GERENZIA importante drogheria affidiamo ottimi veramente [illegible]. Referenze. Scrivere cassetta 8033, SPI, Torino.

GRANDE albergo importante stazione climatica Dolomiti reddito elevato cedesi, vendesi, occasionissima. Rag. Fustarello, piazza Lagrange, Torino. 4331

IFIT, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telefono 83-000.

INDUSTRIA metalmeccanica, clientela nazionale ed estera, buon reddito, cedesi causa vicino affari. Scrivere cassetta 8044 SPI, Torino. M4136

OSTERIA, giovane bocca, avviamento, vendesi causa 2.300.000. Martini, Sanmichelino 4. 04545

PANETTERIA panificio (distretto Torino) reddito 1.200.000, cedesi. Cavallera, Rubiana 21. 8595

PANIFICIO e rivendita pane cedesi, anche parzialmente casetta, alloggetto. Pertusio, Corso Appulo 3. 3236

PER condizione familiare urge cedere commerciale centrale, alloggio, Telefonare 885-426, ore 8,30-15,30 361

RAMIERO Pegliano, Martiri 48, cede panificio centrale accasilla alternativamente. Urgente 8050

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A prezzi modici acquistiamo, vendiamo alloggi mobiliati signorili. Finalmini assicurazioni. Pedrinelli, Antonio Cecchi 7

AFFITTASI alloggi Orbassano, tinelli, bagni, ecc., qualche camera servizi, ingresso via Cavalcanti 7, angolo via Cortemilia. Visite 15-17 449

(Continua a pag. 6)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

NEL MONDO DEL CINEMA

Lauree e matrimoni in un film di Castellani

Con "I sogni nel cassetto,, il regista di "Giulietta e Romeo,, torna ai suoi temi preferiti - Donna Reed e De Sica in una pellicola sul trapianto della cornea - Audrey Hepburn balla con Fred Astaire

Renato Castellani si è fatto un nome fra i nostri registi per lo scrupolo e la lima con cui conduce i suoi film. Fultimo dei quali, che dovrebbe essere ultimato nel prossimo autunno, si intitola I sogni nel cassetto. Ideato e sceneggiato dallo stesso regista, i sogni nel cassetto, che ha per sfondo l'università e i monumenti storici di Pavia, narra la collisione dell'ottimismo, delle speranze, dei sogni dell'età giovanile, con la dura esperienza, il disinganno e gli scacchi che caratterizzano l'età matura.

Due giovani studenti, Mario e Lucia, si incontrano per caso in una trattoria goliardica, diventano amici, e si innamorano l'uno dell'altra quasi senza accorgersene. A un certo punto risolvono di sposarsi, anche se mancano ancora molti mesi alla laurea di lui; e celebrano le nozze nella disapprovazione quasi generale, disapprovazione che è però corretta da una malcelata ammirazione dei «grandi» per il loro perfetto amore.

La felicità degli sposi si mantiene nonostante i pochi denari, la inevitabile difficoltà della vita in comune, i pensieri per gli esami di Mario e l'insidiosa gravidanza di Lucia, che per due volte è tuttavia ricoverata alla Maternità. Finalmente Mario consegue la laurea e dopo poco tempo ottiene la prima supplenza in un piccolo centro rurale. La coppia fissa il cielo con un dito: ha una casetta propria, e ora per un anno il figlio tanto atteso. Ma sarà il parto di una grande sventura: Maria manda a chiamare la levatrice che per tutta la notte assiste il guardia insieme con lui. All'alba esce chiudo fuor dicasa, in un balcone, l'allarmato dottorino e va lo riassumere soltanto a parto felice[illegible]

Mario e Lucia aspettavano un Pierino; hanno invece avuto una Pierina. Poco dopo il padre felice si reca all'inabitatario per iniziarsi il suo lavoro di medico. Ma anche qui la realtà non coincide col sogno. Mario si era immaginato di dover fare diagnosi e analisi di malattie rare, squisite; mentre i pazienti non fanno che soffrano d'altro che d'indigestioni e raffreddori. Dal suo canto Lucia non ha più tempo per la lettura e le disquisizioni filosofiche. Anche lei ha dovuto mettere i sogni nel cassetto; e quei pochi ch'erano a di marito ancora si concedono, son tutti investiti nella Pierina...

La scelta dei protagonisti di questa delicata storia, ha rappresentato per Castellani un primo, grave problema. Finalmente la Lucia ideale è stata trovata nella giovanissima Lea Massari, che pur non essendo un'esordiente (partecipò al film «Proibito» di Mastrocinque), ha tuttavia la freschezza e la spontaneità di un'attrice occasionale; e Mario, la cui ricerca è stata più difficile, in Marcello Pagani, un giovane nato a Sciangai da padre italiano e da madre [illegible], valente giocatore di pallacanestro. Gli altri interpreti del film sono Cosetta Greco (nella parte di Lina, una ragazza già passata attraverso molte esperienze), Lilla Brignone e Sergio Tofano (i maestri di Mario), e molti studenti e professori autentici dell'Università di Pavia.

* *Il pubblico britannico, ultimato il tradizionale referendum annuale della rivista Picturegoer (referendum che è alla sua ventiquattresima edizione), ha designato James Dean «migliore attore del 1955» per la sua interpretazione nel film «La valle dell'Eden». Migliore attrice del 1955 è stata giudicata Judy Garland per «E' nata una stella». L'attrice francese Brigitte Bardot è stata proclamata «la miglior nuova attrice dell'anno» per la sua interpretazione in «Un dottore in alta mare», e l'analogo premio maschile è toccato a Russ Tamblyn per «Sette spose per sette fratelli».*

* *Il produttore americano Anthony Owen ha annunciato che girerà l'anno venturo, a Roma, un film ispirato alla storia della ragazza italiana che ha vinto la lucrosa gara al trapianto della cornea di uno degli occhi di Don Carlo Gnocchi. Owen intenderebbe affidare le due parti principali a Donna Reed e a Vittorio De Sica. Quest'ultimo sarà il chirurgo che eseguisce l'operazione; Donna Reed la ragazza che riacquista la vista. Titolo del film: «Dovunque tu sia».*

* *Audrey Hepburn è giunta a Parigi per iniziare un nuovo film dal titolo «Funny Face», diretto da Stanley Donen; un musical ai quale prendono parte anche Fred Astaire e Michel Auclair. La vicenda è quella di un fioraio francese che si innamora di una ragazza americana, intellettuale e sentimentale. In luglio la Hepburn trascorrerà un periodo di vacanza in Svizzera col marito Mel Ferrer; quindi tornerà a Parigi per girare, sotto la regia di Billy Wilder, «Ariane», dove avrà per compagni Gary Cooper e Maurice Chevalier.*

p.

Lea Massari è la protagonista dei «Sogni nel cassetto», di Castellani

I Balletti africani all'Alfieri

Da stasera alle 9 domenica saranno di scena all'Alfieri i «Balletti africani» di Keita Fodeba con una compagnia di 45 danzatori e danzatrici oltre ai suonatori dei caratteristici strumenti di accompagnamento. Il complesso, già favorevolmente noto a Torino, si presenta con un allestimento scenico arricchito dal materiale di Katherine Dunham

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Un dramma di G. A. Borgese, *Lazzaro*, alle 21 sul progr. nazionale - *Il motivo senza maschera*, varietà e giuoco musicale (II programma, ore 21,30) - Alla tv, Nino Taranto e Delia Scala presentano *Lui e lei* (21,45)

MARTEDI' 5 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,8, Torino m. 5, II). — Ore 13: Giornale - 13,20: Album musicale - Musica sinfonica - Hill e Seppoda (13,55) - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Arti plastiche e figurative, di Raffaele De Grada - Cronache musicali, di Giulio Confalonieri - 14,30: Le opinioni degli altri - 14,45: Ai vostri ordini! risponde «La voce dell'America» - Intermezzi musicali - 17,10: Ritmi e canzoni - Giro d'Italia: radiocronaca dell'arrivo della tappa Lecco-Sondrio - 18,30: Questo nostro tempo: segnali, avvisi e tendenze di ogni paese - 18,45: Pomeriggio musicale, a cura di Domenico De Paoli - 19,15: La settimana delle Nazioni Unite - 19,25: Giro d'Italia: ordine d'arrivo della tappa Lecco-Sondrio - 19,30: Fogli e problemi agricoli - 19,45: La voce del [illegible] - Orchestra diretta da William Galassini - 20,30: Giornale - [illegible] - 21: Tra [illegible] una patriali concorso musicale e premi.

Ore 21,05: Rassegna del Teatro Italiano Contemporaneo: «Lazzaro», dramma in quattro atti di Giuseppe Antonio Borgese con Franco Volpi, Tino Bianchi, Germana Paolieri, Aldo Pierantoni; regia di Enzo Ferrieri. La vicenda si svolge in terra di Brianza. Lazzaro, fratello di Maria e Mario, è morto vecchio e scriteriato e spento la giovane greca Agar. La Bella di cosa ed il promesso sposo in vita fanciulla. Sono trascorsi quattro giorni, ma di ai che era poco arriverà Cristo e farà risorgere Lazzaro. Questo ritorno Lazzaro non è però il miracolo della fantasia popolare: è l'ultimo disvelamento degli Amori, che, nella sua natura d'uomo, ora di ribellia alla morte di miracolo compiuto, alla contraddizione di un modo toccato da un privilegio soprannaturale. Ma poichè egli è la prova più tangibile della potenza taumaturgica del Cristo, gli uccisi dal discepolo e dal Tempio lo costringono a negare il miracolo; ma quando il fariseo Nahemio lo ferisce, il sangue che egli versa gli dimostra che è veramente vivo. Allora Lazzaro si dà a una divinità [illegible], proluogando i rigori [illegible] [illegible] [illegible]

ULTIME NOTIZIE

La Sarre diventerà tedesca nel 1957

I colloqui franco-tedeschi si sono conclusi questa notte dopo qualche incertezza

LUSSEMBURGO, martedì sera.

Il ministro per gli Affari Esteri francese, Pinay, ha confermato stamane che l'accordo per la Sarre è stato concluso e che sono state date istruzioni per la preparazione di un trattato franco-tedesco. Un esperto francese ha però detto che « rimangono delle incertezze » ma non ha dato nessuna precisazione in merito. Vi sono forti indizi che gli esperti nel definire i dettagli che avrebbero dovuto limitarsi, possano incontrare nuove difficoltà.

Il sottosegretario agli Esteri francese Maurice Faure ha precisato che le « basi » siano state stabilite la prima fase dei negoziati franco-tedeschi, che sono stati molto laboriosi. Il trattato, sulla Sarre, in base a quanto è stato deciso, dovrà stabilire che il territorio diventerà politicamente tedesco col 1° gennaio 1957. Vi sarà però contemplato un periodo transitorio di tre anni, durante il quale si effettuerà il graduale ritorno della Sarre nella sfera economica della Germania.

Per quanto riguarda la produzione carbonifera del territorio, una terza parte di essa sarà ceduta dall'Olvamania da una organizzazione francese a chiunque la voglia acquistare.

Circa il canale della Mosella, Francia e Germania hanno deciso la sua costruzione ed entreranno in contatto quanto prima col governo del Lussemburgo per sistemare le ultime questioni pendenti.

Un comunicato ufficiale diramato sui colloqui dice che i ministri hanno passato in rassegna i problemi internazionali constatando la concordanza delle vedute, hanno riconfermato il desiderio di rafforzare l'alleanza della N.A.T.O., decise di incoraggiare il disarmo generale sulla base dei controlli internazionali, riconosciuto l'importanza della riunificazione tedesca, passato in esame le relazioni tra Oriente e Occidente, e concordato le istruzioni da dare agli esperti per il raggiungimento di un accordo definitivo sulla questione della Sarre, e dei canali della Mosella e dell'Alsazia.

La nuova divisa degli agenti di P. S.

ROMA, martedì sera.

Per la prima volta, durante la sfilata della mezza due giugno, sono apparse in pubblico le nuove divise del Corpo delle Guardie di P. S. Per l'occasione, le nuove uniformi — con giubba blu e pantaloni celeste-azzurro, camicia azzurro pastello, e cravatta blu che si richiamano alle divise tradizionali del Corpo — furono indossate dai gruppi squadristi e cavallo, dai componenti la Banda musicale di P. S. e dai militari in servizio d'onore.

La nuova divisa, che ha avuto il consenso del pubblico, risponde ad esigenze più moderne ed è stata disegnata con criteri funzionali. Essa sarà gradatamente estesa a tutti i reparti di polizia. L'attuale uniforme grigio-verde resterà accompagna in dotazione ai reparti destinati a particolari impieghi.

L'onorevole Pietro Nenni (a sinistra), il « leader » del P.S.I. in primo piano nell'attuale momento politico, fotografato in conversazione con il sen. Enrico De Nicola, Presidente della Corte Costituzionale, in occasione del ricevimento offerto dal Capo dello Stato per la Festa della Repubblica. Al centro è il presidente del Consiglio, on. Segni. (Telefoto)

Commovente ritorno a casa dopo 24 anni di carcere

Graziato un ergastolano per le suppliche di una suora

Anche la signora Segni, moglie del Primo Ministro, si è adoperata per la liberazione di Sebastiano Mussino - La suora aveva seguito, da piccina, le vicende di cui era stato protagonista lo sventurato

Roma, martedì sera.

Un vecchio ergastolano di Lula, in Sardegna, è stato graziato dal Presidente della Repubblica per l'intervento di suor Maria dell'Ordine di S. Vincenzo, attualmente in un orfanotrofio di Sassari.

La coraggiosa suora, infatti, per ben tre volte aveva avanzato istanza in favore dell'ergastolano, sin dal tempo in cui il sen. Azara era ministro di Grazia e Giustizia. Ieri dopo avere scontato ventiquattro anni di carcere, il sessantaduenne Sebastiano Mussino è ritornato alla propria casa, e a quanto sembra è intenzionato a chiedere la revisione del processo e la propria riabilitazione.

Sebastiano Mussino, reduce penitenziario anni fa dall'aver prestato servizio militare in Marina, aveva aperto un negozio nel piccolo paese sardo in quell'epoca angustiato dalle sanguinose e implacabili gesta dei fratelli Pintore, uccisi più tardi in un conflitto a fuoco con i carabinieri. Presa moglie ed ebbe due figli e fin qui la vita sembrava dovesse correre per lui abbastanza tranquilla. I guai cominciarono quando scomparve il gregge di un proprietario del luogo, certo Salvatore Deledda. Accusato del furto e arrestato insieme ad altri il Mussino venne rimesso in libertà e denunciato a piede libero.

Quando gli venne intimato di tornare in carcere in attesa del processo, il Mussino preferì nascondersi in casa di un possidente di Bitti, certo Giuseppe Maria Delogu. Appena giunto alla casa di questi, il Mussino ebbe grande timore per la presenza di una stupenda dal vecchio, Matilde, di tre anni. « Quella — disse — si vendicherà di me ». Il giorno del processo egli si presentò, e i magistrati, per testimonianza di certe donne a suo favore, lo assolsero per insufficienza di prove. Egli ritornò a Bitti, nella casa che lo aveva ospitato durante la latitanza.

Qualche giorno dopo, a notte, chiamò per una visita alla piccola Daniela nella sua abitazione, un abbaino al primo piano di uno stabile di via Cossiga 1. Dal letto la bimba era stata trasportata e adagiata sul tavolo. Mentre il medico era intento alla visita, dal sottile e staccavano alcuni calcinacci. La madre della piccina, sapendo che erano in corso lavori di riparazione del tetto, usciva per pregare i muratori di sospendere i lavori in quel punto.

Stava rientrando quando all'improvviso il soffitto crollava, lasciando uno squarcio aperto sul cielo e sollevando un denso polverone. La madre, barcollando nel polverone accecante, gridò la figlia: Daniela era salva, mentre un calcinaccio l'aveva colpita. Il medico le aveva fatto sonno senza volerlo con il proprio corpo, ricevendo sul capo e sulla schiena il materiale precipitato e riportando varie ferite. Il dottor Gilardi è stato ricoverato all'ospedale in grave stato di shock.

Giunto a Roma, Mussino si recò subito dal chiomatore da Lula, venne ucciso e fucilato il vecchio Deledda, colui a cui avevano rubato il gregge, causa delle sventure del Mussino.

« Ora mi arresteranno — egli disse ai propri ospiti — perchè di ricordarvi quando io ho dato e fatto in questi giorni per riferirlo ai magistrati », e come egli aveva presagito venne arrestato. La condannarono all'ergastolo, nonostante le testimonianze del Delogu e di sua figlia Raimonda, madre della piccola Matilde.

Trascorsi gli anni, la bambina, cui erano morti il padre e la mamma subito dopo il processo entrò nelle mure e nella ora di meditazione ricordò l'uomo che era stato arrestato nella sua casa ed era finito in carcere. Per lei Sebastiano Mussino era innocente; non c'era dubbio. Le fu di aiuto l'on. Maxarelli, che nella sua qualità di avvocato aveva preso parte a tutti i processi sorti dalla storia dei fratelli Pintore.

L'ultimo intervento è di Donna Laura Segni, che si incaricò di far recapitare al ministro Moro un'accorata lettera di suor Maria. Scriveva la « sorella » di S. Vincenzo: « Gesù ha detto: "Chiedete ed otterrete, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto". Eccellenza, faciamo la quarta parola di Gesù benedetto, vengo a lei per chiedere la grazia che ardentemente desidero in favore d'un innocente condannato all'ergastolo. Il povero Mussino tre anni fa ha chiesta la grazia, ma gli è stata respinta ».

Giorni fa il Presidente Gronchi firmava l'atteso decreto di grazia e ieri Sebastiano Mussino, ora stanco, ha potuto far ritorno fumigliarissimo a Lula.

Crolla il soffitto su una bimba malata

La piccola salvata dal medico che la stava visitando

Milano, martedì sera.

La piccola Daniela Cosatti, di 2 anni, abitante in via Cossiga 1, deve senza dubbio la vita al suo medico curante, dottor Francesco Gilardi, è non semplicemente per il malanno diagnosticato, un comune morbillo, ma per un fatto ben più grave, fortunosamente sventato. Alla rovinosa ed improvvisa caduta del soffitto dell'abitazione della bimba.

Il dottor Gilardi era stato chiamato per una visita alla piccola Daniela nella sua abitazione, un abbaino al primo piano di uno stabile di via Cossiga 1. Dal letto la bimba era stata trasportata e adagiata sul tavolo. Mentre il medico era intento alla visita, dal soffitto si staccavano alcuni calcinacci. La madre della piccina, sapendo che erano in corso lavori di riparazione del tetto, usciva per pregare i muratori di sospendere i lavori in quel punto.

Stava rientrando quando all'improvviso il soffitto crollava, lasciando uno squarcio aperto sul cielo e sollevando un denso polverone. La madre, barcollando nel polverone accecante, gridò la figlia: Daniela era salva, mentre un calcinaccio l'aveva colpita. Il medico le aveva fatto sonno senza volerlo con il proprio corpo, ricevendo sul capo e sulla schiena il materiale precipitato e riportando varie ferite. Il dottor Gilardi è stato ricoverato all'ospedale in grave stato di shock.

ORE TRISTI PER LA CAMPIONESSA DI PORDENONE

Chiesti alla Bolognani venti milioni di danni

Dall'improvviso e clamoroso abbandono di Firenze all'apertura della vertenza legale - Piccola storia della non fortunata *tournée* nelle dichiarazioni di un avvocato romano che ha assunto la tutela giuridica degli interessi della ragazza

Roma, martedì sera.

Dopo le telecamere di « Lascia o raddoppia », le fotografie pubblicitarie dei dentifrici e le luci della ribalta del teatro di rivista, Paola Bolognani dovrà affrontare un'altra esperienza: quella più triste, di imputata, in un procedimento giudiziario.

Questa mattina, infatti, tre avvocati milanesi, il prof. Lo Jacono, Nino Corsaro e Giorgio Vigevani, hanno ricevuto incarico, da parte dei tre impresari dello spettacolo di rivista, abbandonato dalla Bolognani, di intentare causa contro la esperta di salto, chiedendo un risarcimento di danni nella misura di venti milioni di lire.

Paola Bolognani sarà assistita dall'avv. Sebastiano Ferilli, del Foro di Roma.

L'avvocato, che ha già provveduto ad inoltrare alcune diffide per la tutela della Bolognani, ha dichiarato:

« La Bolognani era stata indotta a partecipare a questo spettacolo della rivista "Lascia o raddoppia" facendole intravedere che si trattava particolarmente di scopi benefici. Nessuna conoscenza le fu mai data del copione della rivista, nè le furono fatte fare mai delle prove; e fu presentata direttamente sul palcoscenico al pubblico del teatro Universale di Genova senza alcuna preparazione e mancante perfino dei vestiti che, dicevano gli impresari, non erano arrivati in tempo. Nemmeno successivamente hanno provveduto per i vestiti, tanto che la stessa storia si è ripetuta negli spettacoli successivi, a La Spezia e a Firenze.

« La parte della rivista affidata alla Bolognani è risultata modestissima e assolutamente inadeguata, nonostante la rivista veniase presentata al pubblico come imperniata sulla Paola Bolognani.

« La tournée fatale fare da Genova in poi è stata forzata sotto molti aspetti: a Genova tre giorni consecutivi, con una giornata di doppio spettacolo; a La Spezia, successivamente, senza alcun riposo, con due giorni consecutivi e con un altro doppio spettacolo, senza che la Bolognani — la quale è una giovane di 25 anni — avesse nemmeno la compagnia della madre e nemmeno la compagnia che le avevano promesso per sostituire la madre assente in quei giorni.

Tutto ciò depresse fortemente la Bolognani che, nonostante ciò, ha potuto lavorare abbastanza bene verso il pubblico, per la simpatia che esso riscuote. Ma, giunta a Firenze per il debutto del primo giugno al teatro « Verdi », dopo le troppe giornate consecutive di Genova e La Spezia, arrivò veramente affinita, tanto che fu necessario sottoporla alla visita di un medico che la trovò fortemente depressa, con sintomatologia neurologica, e la [illegible] un assoluto riposo di trenta giorni. Ma, ciò nonostante, per aderire alle insistenze degli impresari e per non deludere il pubblico, la Bolognani partecipò sia al debutto del primo giugno, sia allo spettacolo del giorno successivo.

« La sera del due giugno, dopo una violenta discussione con gli impresari, e particolarmente gli autori del soggetto, i quali non si erano fatti per niente vedere prima e che soltanto allora si presentarono perchè espressamente chiamati, furono recisamente fatte presenti le condizioni di salute della Bolognani che il giorno tre giugno dovette comunicare, anche su consiglio del medico (il quale, anzi, la rimproverò di non averlo fatto prima) la tassativa prescrizione di riposo che il medico stesso le aveva dato due giorni prima. Da parte dell'impresa, però, non si è mostrata la conseguente comprensione ».

Un muratore precipita in un pozzo di calce viva

Vercelli, martedì sera.

Per la rottura d'un asse d'un ponte a Borgo d'Ale, il muratore Pietro Bosio precipitava da parecchi metri d'altezza finendo in un pozzetto di calce viva usata per i lavori in corso in una casa. Se la calce ha salvato il Bosio da una sicura morte, lo ha però mal conciato colpendolo specialmente agli occhi, che riportavano varie ustioni.

FEROCE DELITTO A ROMA SULLA VIA APPIA

Assassinato il gerente di un chiosco di benzina

La vittima trovata con il capo fracassato a colpi di martello - La rapina è il movente del crimine - Ricercato il compagno di lavoro dell'ucciso

ROMA, martedì sera.

Stanotte, intorno alle ore 2, il cinquantunenne Gino Alberti, addetto a un distributore di benzina sulla via Appia Nuova, nella lontana periferia della città, è stato aggredito e colpito varie volte al capo presumibilmente con un martello. Gli aggressori hanno poi avuto cura di richiudere l'Alberti, che aveva perduto i sensi, nella guardiola.

Nelle prime ore di questa mattina il giovane Dino Cacco, recatosi alla stazione di servizio era [illegible] normalmente in motocicletta, attraversò i vetri da scorto il corpo insanguinato dell'Alberti e, sfondato un vetro, ha tentato di recargli soccorso. Dopo aver mormorato « quei disgraziati » l'Alberti è avvenuto di nuovo. Trasportato all'ospedale San Giovanni il povero vi è deceduto alle ore 2 senza aver ripreso conoscenza. La vittima era di Bibbiena, era sposato con la maestra Sanza Piva, che risiede ad Adria in provincia di Rovigo con i due figli gemelli.

La polizia sta seguendo una prima pista; nel retro della stazione di servizio sono state ricavate due stanzette in una delle quali dormiva il ventunenne Sabino Di Nun, giunto quattro mesi fa da Napoli, il quale si allontanava, nel servizio al distributorio, all'Alberti lavorando durante il giorno. Verso la mezzanotte il Di Nun è stato visto nei paraggi, ma stamattina non si è presentato al lavoro, fatto questo che ha messo in sospetto la polizia.

Un gruppo di agenti della Squadra omicidi della questura di Roma è già in viaggio per Napoli. A quanto risulta da un calcolo approssimativo, nella borsa dell'Alberti doveva esserci l'incasso della giornata, che però non superava di certo le centomila lire. Ad ogni modo l'ipotesi più probabile è che il delitto sia stato commesso per rapina.

Una ragazza di Varallo accoltella un oste

Varallo, martedì sera.

Un drammatico fatto di sangue si è svolto stamane verso le 11 nei locali della trattoria Fuselli, sita nel centro della vostra città. Una giovane cameriera, Anna Regaldi, una moglie identificata, dopo aver chiesto una consumazione al proprietario della trattoria, Giacomo Bombieri fu Angelo, di 47 anni, nativo di Grezzana (Verona), estraeva un coltello si è fulmineamente scagliata su di lui vibrandogli vari colpi che hanno ferito l'albergatore al [illegible], alla spalla sinistra, al torace e al braccio sinistro.

Richiamati dalle urla del Bombieri, sono accorsi alcuni vicini che hanno subito disarmato la Regaldi, che poi, dichiarata in arresto dai carabinieri è stata tradotta in caserma. Le condizioni del Bombieri non sono preoccupanti. Per fortuna, i colpi vibratigli in direzione dell'addome e del cuore, non gli hanno leso organi vitali.

Non si conoscono ancora le cause del dramma. Sono in corso gli interrogatori dei protagonisti.

Morto a 80 anni un noto avvocato

Ovada, martedì sera.

Ieri sera, a Molare, è deceduto improvvisamente, mentre stava per mettersi a letto, l'avvocato Alessandro Wright, di 80 anni. L'avv. Wright, molto noto negli ambienti forensi di Alessandria e di Genova, aveva esercitato la professione per ben cinquant'anni; era anche giudice conciliatore di Molare.

Selvaggia aggressione alla moglie incinta

L'uomo arrestato a Cassino

CASSINO, martedì sera.

Chiamati da alcuni inquilini dello stabile n. 29 di via Vittorio Veneto, due carabinieri in servizio alla stazione ferroviaria hanno tratto in arresto il ventiduenne pontecorvese Attilio Romeo di Carmelo, manovale, abitante nel predetto stabile con la moglie Palmira Morabito, di 24 anni.

L'intervento dei militi si era reso necessario per porre termine ad una sconcia lite in corso nell'abitazione dei coniugi Romeo. Risultato ubriaco a notte inoltrata il Romeo, per futili motivi, aveva preso a litigare con la moglie, benchè costei sia prossima alla maternità, l'uomo passava a vie di fatto colpendola ripetutamente con pugni e calci. Le grida della poveretta richiamavano l'attenzione dei vicini i quali hanno provveduto l'intervento dei carabinieri. Il Romeo, che già altre volte aveva percosso la moglie, è stato denunciato in stato d'arresto.

La terra trema da 8 giorni

Altre tre scosse a S. Sofia di Romagna

Nuovi episodi di terrore fra gli abitanti, costretti a vivere in baracche e sotto le tende - Numerose case lesionate

S. SOFIA, martedì sera.

Tre scosse sismiche si sono succedute questa notte a brevi intervalli: la prima, leggera, verso le 23, è stata avvertita da pochi; la seconda, più forte, in senso sussultorio, della durata di pochi secondi allo 0,45 e la terza, leggera, alle 1,45 hanno messo in allarme tutta la popolazione. A Monte Guidi, frazione del comune di Bagno di Romagna vicinissima a Santa Sofia — epicentro del movimento sismico — le scosse sono state più sensibili. Numerose case anche a Santa Sofia sono rimaste lesionate.

A Santa Sofia di Romagna, la terra tremò per la prima volta nel 1918. Allora gli uomini avevano lasciato le loro case con poche cose andando a vivere in baracche che il Genio militare aveva allestito alla meglio nella vicina campagna. Quelle baracche non furono mai demolite: provvedimento che col passare degli anni si è dimostrato quanto mai utile perchè adesso c'è chi ha pensato bene di ritornarvi. La gente ha lasciato il nuovo le case, e poichè le baracche non sono sufficienti ad accogliere tutti, accanto ad esse sono state piantate le tende dove la notte si può dormire, se le scosse naturalmente lo permettono.

La situazione attuale ha avuto inizio da oltre una settimana: da quando cioè la terra ha cominciato a muoversi a intervalli portando la paura tra gli uomini.

Col passare dei giorni la scossa [illegible] d'intensità: ma gli uomini non hanno abbandonato il loro posto di fortuna, preferendo questo alla relativa solidità delle pareti delle loro case. Le autorità non hanno mancato di far pervenire alla gente gli aiuti e la solidarietà: dalla Democrazia provinciale sono arrivate 500 mila lire; la Pontificia commissione di assistenza ha fatto pervenire ai [illegible] abbienti 20 quintali di pasta e 25 quintali di formaggio.

Le scene di panico si sono ripetute regolarmente, a intervalli, ogni qualvolta si registravano le scosse. Scene vere di pura collettiva.

La terra, dopo un terribile boato, prendeva a scuotersi e gli alberi parevano flettersi come giunchi sin quasi a toccare la terra con i rami, poi ritornavano diritti. Le stesse case cominciavano ad oscillare dando l'impressione, surrealistica forse, di un mare in burrasca: ma una burrasca che nessun marchiere avrebbe mai saputo superare. I comignoli, le tegole, i cornicioni in questo movimento vertiginoso scaraventati lontano mentre il campanile della chiesa e la torre comunale oscillavano paurosamente.

Lo spettacolo è stato sempre lo stesso per vari giorni e varie notti anche se a un certo momento, diminuita la intensità delle scosse, tornava un briciolo di fiducia e di serenità. Ma sarà veramente finito tutto? O la terra non è ancora paga delle sofferenze recate alla gente di S. Sofia? Quest'ultima domanda ha un che di fatalistico che è proprio degli uomini di qui. E per questo forse quasi tutti pensano che sia meglio per ora mantenere la situazione di emergenza e continuare a vivere nelle baracche sotto le tende. Proprio in quelle baracche che furono costruite nel [illegible] quando il terremoto lasciò sulle vaste quei segni che tuttora si possono vedere e che con il loro aspetto di piaghe sempre aperte sembrano ammonire gli uomini a non abbandonare i loro rifugi.

Finora il fenomeno impressionante non è stato scientificamente spiegato. Si crede che in parte sia dovuto ai presunti spostamenti di [illegible].

Otto anni di carcere al bracciante di Viverone

Novara, martedì sera.

La nostra Corte d'Assise ha condannato a 8 anni e 3 mesi di reclusione il bracciante Vittorio Monti, di 48 anni, da Viverone, imputato, in stato di arresto, di duplice tentato omicidio perpetrato in Viverone la sera del 18 dicembre dello scorso anno.

Il Monti, che era venuto a diverbio con un vicino di casa, aveva esploso due colpi di rivoltella. Uno era andato a vuoto, l'altro aveva ferito la signora Solissa Cremonesi, di 42 anni, ad una mano. Per il colpo andato a vuoto e diretto contro il marito della Cremonesi, Gaetano Galletto, l'imputato è stato assolto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

E' mancata ai suoi cari
Giovanna Ferraris
ved. Magnone
L'annunciano dolenti i figli:
Alessio;
Pietro, con la moglie Natalina Serena e figlio Carlo;
Maria, col marito Donato Colombo;
Ernesto, con la moglie Maria Variabuno e figlio Ezio;
Luigi, con la moglie Michela Fusco e figlia Stefania;
i nipoti, cugini, la cognata e parenti tutti.
Il funerale in Genova-Pegli via Longoni 29 alle ore 15 di mercoledì 6 corr.

SALIRA' SULLA SEDIA ELETTRICA

A morte la donna sei volte assassina

Rhonda Bell Martin avvelenò la madre, due mariti, tre figlie e tentò di uccidere il terzo consorte - La sentenza emessa stanotte dal tribunale di Montgomery (Alabama)

NEW YORK, martedì sera.

Il tribunale distrettuale di Montgomery, nello stato di Alabama, ha condannato a morte ieri sera mediante elettro-esecuzione la signora Rhonda Bell Martin, di 49 anni, confessatasi colpevole di avere assassinato col veleno ben sei persone della sua famiglia: la madre, due successivi mariti e tre figlie, e di avere tentato di uccidere con lo stesso mezzo il suo attuale consorte.

Il verdetto della Giuria è stato pronunciato dopo circa tre ore di deliberazione. Terminata la lettura della sentenza, la Martin, un'ex-cameriera di Montgomery, è rimasta un momento come intontita ed è quindi scoppiata in lacrime lasciandosi cadere sulla sedia. I difensori dell'omicida interporranno appello in quanto tale ricorso è automatico in base alla legge dell'Alabama. Tuttavia, se, come si prevede, il ricorso verrà respinto, la Martin sarà la seconda donna nella storia dello stato dell'Alabama a scontare i suoi delitti sulla sedia elettrica.

Il processo contro l'« avvelenatrice dell'Alabama » è stato celebrato però soltanto per l'assassinio del suo quarto marito, Claude Carroll Martin, benchè la donna abbia confessato di avere avvelenato anche gli altri cinque membri della sua famiglia.

E' nota la vicenda che ha portato davanti al tribunale di Montgomery la giovane cameriera. In seguito ad una denuncia presentata alla polizia dal medico curante dell'attuale marito della donna (che è il signor Ronald Martin, figlio del precedente consorte dell'assassina) le autorità del distretto ordinavano una inchiesta.

Si appurava così che la mortalità dei giovane, paralisi parziale, era stata causata da avvelenamento con arsenico. In base a questa constatazione, la polizia indagava sulla misteriosa morte di numerosi altri membri della famiglia della Martin e decideva l'esumazione delle salme, sottoponendo ad esame necroscopico i resti di due precedenti mariti della donna, della madre e di tre figlie morte in giovane età. I periti tossicologici riscontravano che la causa [illegible] misteriosi decessi erano identiche: avvelenamento mediante arsenico.

La maggior, nella confessione scritta dei suoi orrendi crimini, non ha precisato i motivi che l'hanno indotta a commetterli, ma l'inchiesta condotta dalla polizia ha permesso di stabilire che l'assassina si era precipitata a riscuotere le polizze di assicurazione sulla vita di ciascuno dei familiari deceduti, polizze che andavano dalla modesta somma di qualche centinaio di dollari fino a tre ed anche quattromila dollari.

Esonerato a Mosca un alto funzionario del p.c.

MOSCA, martedì sera.

Radio Mosca annuncia che A. I. Gertchakov, segretario del Comitato del partito comunista della regione di Mosca, è stato esonerato dalle sue funzioni e destinato ad altra carica.

Impressionante sciagura sul lavoro

Sepolto da una frana un operaio ad Aosta

Aosta, martedì sera.

Vivissima impressione ha destato nella cittadinanza la notizia della morte avvenuta nel pomeriggio di ieri, in un cantiere edile, dell'operaio ventiseienquenne Amerigo Fantasia di Nicola, nativo di Alanno (Chieti), rimasto schiacciato dal franamento di un terreno dove si stanno gettando le fondamenta di una nuova costruzione.

Il Fantasia giunto da poco tempo in Valle d'Aosta, abitava nel vicino comune di Saint Christophe con la giovane moglie e due figli in tenera età di cui uno, una bimba, era stata colpita da poliomielite con conseguente paralisi degli arti inferiori. Aveva trovato lavoro qualche settimana addietro presso l'impresa edile Monzardo e ieri pomeriggio si trovava al cantiere di viale Carrel, ad Aosta, dove si è dato inizio alla costruzione di un nuovo albergo. Con altri due compagni di lavoro il Fantasia era intento a sistemare le fondamenta del nuovo edificio lavorando in una grande fossa rettangolare profonda circa tre metri sotto il livello stradale, quando improvvisamente si verificava la disgrazia. Per una infiltrazione di acqua la cui provenienza non è stata ancora accertata, parte di una parete della fossa franava e l'operaio veniva investito da un blocco di terra che lo seppelliva.

I due compagni di lavoro, Salvatore Cino di 30 anni e Santino Magro di 17, rimanevano fortunatamente illesi e, dato l'allarme, provvedevano a liberare il Fantasia dalla massa di terra che lo copriva. Immediatamente l'impresario Monzardo trasportava con una macchina il ferito all'ospedale, dove i medici gli riscontravano lo schiacciamento del torace e gravi sintomi di asfissia per cui lo facevano ricoverare con prognosi riservata. Ma a nulla però servivano le pronte cure dei sanitari, poichè dopo circa un'ora il poveretto cessava di vivere.

Arrestata nel suo alloggio una spacciatrice di cocaina

Nascondeva lo stupefacente nel doppio fondo di un mobile - Si cerca il suo fornitore

Milano, martedì sera.

I funzionari della Squadra Mobile hanno identificato e arrestato una donna, la quarantaseiteenne Adriana Perego, che rivendeva stupefacenti e che fino a ieri, con astuzia non comune, aveva saputo sfuggire alla sorveglianza assidua di cui era fatta oggetto. La sua losca attività è stata confermata da una accuratissima perquisizione effettuata nel suo domicilio in via Sanidascio 3, e quando ormai sembrava che ancora una volta la sprovveduta abilità della « spacciatrice » dovesse avere la meglio.

Gli agenti avevano già frugato da per tutto, avevano esaminato ogni angolo dell'appartamento, quando all'occhio esperto del dott. Nardone non sfuggiva l'orlo di un quaderno nero che spuntava leggermente da sotto un divano, in tinello. Il divano era uno di quei mobili « funzionali » con unita libreria, per cui si poteva pensare che il quaderno fosse caduto accidentalmente; ma il dott. Nardone non esitava a sdraiarsi lungo disteso sul pavimento per ispezionare meglio il divano. Il fiuto non l'aveva ingannato, perchè il mobile possedeva un doppio fondo nel quale erano contenuti diversi barattoli contenenti cocaina, novocaina e propaccocaina.

Davanti a quella scoperta la Perego non poteva mantenere il suo atteggiamento indignato ed era costretta a confessare. Dichiarava che lo stupefacente le veniva fornito da un certo « Paolo »; in particolar modo la cocaina le veniva venduta dal fantomatico « Paolo » a 15 mila lire il grammo: ogni grammo veniva da lei rivenduto a 22-23 mila lire. La presenza della novocaina e della propaccocaina, tuttavia, farebbe pensare a guadagni ancora più ingenti, perchè non si può escludere che questi succedanei dello stupefacente venissero mescolati al prodotto originale.

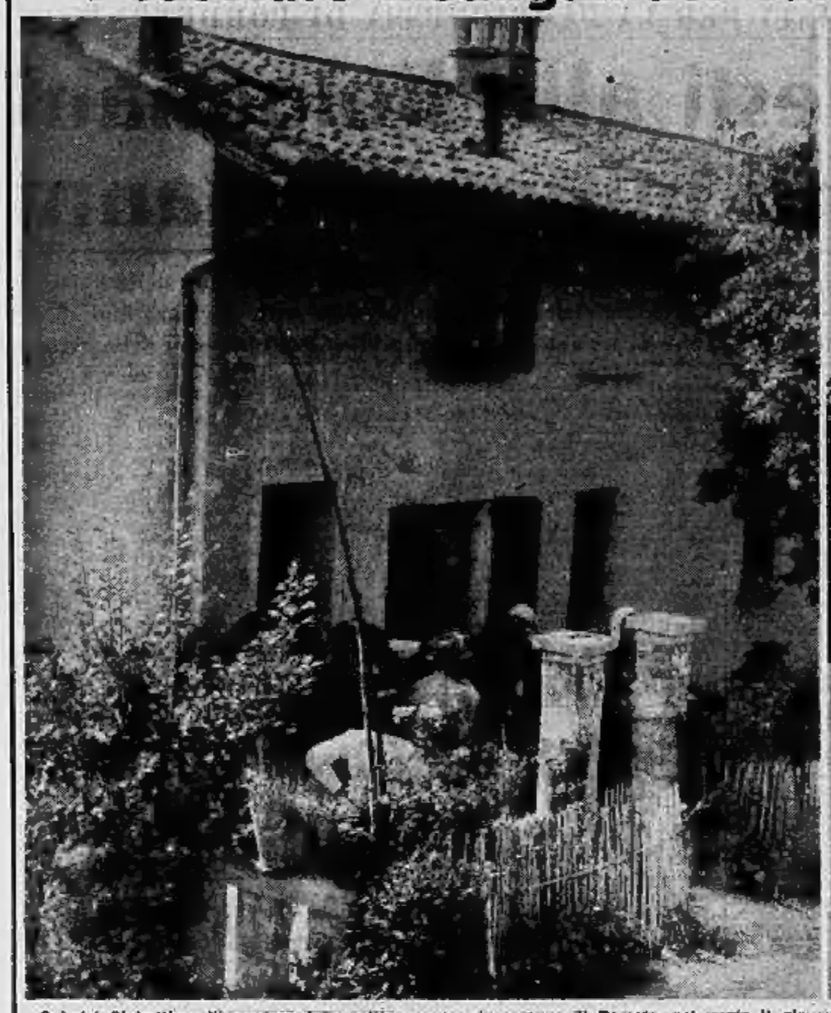
L'autocisterna di Piacenza, carica di carburante, dalla quale furono [illegible] travolte e uccise, in via Varri a Milano, Carmela Criscione, di 13 anni, e la sua amica Marianna Scollah, di 15 anni, che percorrevano la medesima strada in bicicletta. Da una immediata inchiesta, l'autista è stato scagionato da ogni responsabilità

TORINO - A. X - N. 136
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 45-948

STAMPA SERA

MARTEDI' - MERCOLEDI'
5-6 Giugno 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

Il casolare insanguinato sulle colline di Pometo



Ca' del Diavolino, il casolare della collina pavese, in comune di Pometo, nel quale il giovane mezzadro Giuseppe Lanati ha sorpreso nel sonno la due figliole del suo padrone, Antonietta e Annamaria Ballabene, la prima di diciotto, la seconda di vent'anni. Il Lanati, innamorato della Antonietta, che non voleva saperne di lui, ha sparato contro le due ragazze da breve distanza una doppietta da cacciatore e con due colpi le ha uccise. Poi è salito nella propria stanzetta, attigua all'abitazione dei padroni, e si è tolta la vita impiccandosi ai pioli del proprio letto con la cinghia dei pantaloni. Nella foto a destra, il padre delle due vittime che per molte ore, in preda allo sconforto, non volle avvicinarsi alla casa insanguinata. (Fotografie Moisio)

Dilemma per Miss Universo: Palermo o Long Beach?

Queste tredici belle ragazze, partite da Parigi con una carovana di automobili, giungeranno giovedì a Palermo ove, durante tre giorni di eliminatorie, si procederà all'elezione di Miss Universo. D'altra parte, le concorrenti riuscite prime in graduatoria a Stoccolma per il titolo di Miss Europa, (tra cui l'italiana Brunella Tocci, terza in classifica) raggiungeranno Long Beach, in California, per partecipare, con altre bellezze, al tradizionale concorso di Miss Universo che si svolgerà dal 12 al 22 luglio. Quale è dunque il vero titolo a universale? Forse il Tribunale sarà chiamato a stabilire quale delle due organizzazioni ha diritto di priorità. (Pubblifoto)

15 PIANISTI, RAFFR. L. 40 p.p.

ANTICA casa ricerca, vera produttrice olio oliva, concede a persone serie, residenti anche piccoli centri, introduzioni famiglie, istituti, enti, lucroso vendita. Ottima condizioni senza richiedere impegni. Sicuro guadagno. Facoltative concessione per pensionati enti desiderosi trovare occupazione redditizia. Gialdini Paolo Enrico, casella postale 426, Oneglia.

PELLICCIA con macchina o paletta, introduttori meccanici, o volontario intelligente carriera rappresentanza, interessante avvenire possibilità apportarvi capitale per aumento lavoro. Scrivere cassetta 4090, SPI, Torino. 81842

17 SMARRIMENTI L. 40 p. p.

BRACCIALETTO fascia oro sacro ricordo smarrito tratto corso Vittorio Vinaccia, generosa ricompensa. Tel. 583-788.

18 IGIENE e TERAPIA L. 40 p.p.

SACRI nuovi, cure estetiche, recentissimi massaggi, pedicure. S. Francesco d'Assisi 20. Telefonare 21-895. 5094

19 ANNUNCI VARI L. 40 p. p.

A istituto internazionale affidata informazioni private, matrimoniali, sorveglianze. Fattorini, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-272. 8248

A macchine cucire al migliorano inobiliti. Riparazioni garantite. Canavese, Re Umberto 11. Telefonate 48-877. 75068

ARRIANO regalo occasione inconcepibile, prezzi fabbrica. Mondini, corso Vittorio 63.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini sorveglianze, investigazioni, Mondini, Cavour 5. Telefonare 521-181. 966

AL Mobilificio Rossi, via XX Settembre 74, assortimento completo mobili classici, moderni, ufficio, vari. Affittasi sedia per riunioni, pranzi, affitto. Telefonare 46-426. 5976

AMBIENTATORI stile antico, trovereste vasto assortimento mobilietti epoca diverse. Mociarli, Vittorio 74. T2883

ARREDAMENTI Tessa, Monte Rosa 30, vendo camere lusso, rimanenze, nuovissime, fabbricazione propria, sconto 20%. Rateazioni. 811

ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgo san Paolo. Camera massiccia 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 38.000. Facilitazioni. 3774

ASSORTIMENTO superbi, lattiere, vestiti lana, seta, sola signora. Conveniente, elegante. Jarrod sposta. Consolata 15. 6972

CASA del Lampadario, ultima occasione liquidiamo frigoriferi produzione 1954-'55 a prezzi eccezionali. Duranti Madonna degli Angeli 2, Torino. Telef. 558-979, 532-477. 6078

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Massimi 41. 8019

FRIGORIFERI Federal, originali, modelli 1956 ritirano ingombro, massima garanzia, col sensazionale Bi-Frozer. Fiat, Simca, General, Crosley, Kerson, ecc., lavatrici, cucine gas, boiladrici, aspirapolveri, facilitazioni, cambi, rateali. Concessionario Brion, corso Vittorio 86 (monumento). 3363

MOBILI a Cameretta a. Vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, tatol. 533-107.

MOBILI a Cameretta a, Varesini 30, vasto assortimento, 20 mila camere. Visitateci. Telefonare 31-105. 1241

OCCASIONISSIMA! Artigiano mobiliere vende autocarro bellissima sola prezzo 160.000. Rateazioni, telefonare 260-044.

PIANOFORTI nuovi, usati, sempre vendo. Capitani, via Ribori (Stazione Nizza).

20 AUTOMOBILI L. 40 p. p.

A buone rateazioni vendiamo autocarri ricostruiti, garanzia 6 mesi, 638, 640, 654, 670. Rinchi, Bauer, autocarri ribaltabili. Bosco, via Bodo 24. Telefonare 30-207. 5606

A buone rateazioni: 102, 1400, 600, 500 belvedere, nuove, usatissimi. Cavalieri, Brescia 18, telef. 36-608. 5018

AIA, vendo: Alfa 1900, Giulietta prezziale, Aprilia TV, 600, 102, belvedere, Ardea, 500, Corso Regina 185.

ARRIANO nuova 103 TV, belvedere, giardiniera, topolino, 1400, 1100 tutti tipi, 600 nuova a occasione, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO rimalmente 1100-103, 1100 E, 1400, Giardiniera, Belvedere, 1400 familiare, Tupo C, carrozzerie originali 7-10 quintali, Corso Brescia 4. 737

ALL'AUTOSALONE «Tessiore», Roma n. 297 bis, telefono 42-635, ratealissima «Sisla 9» veicolo nuova, elaborata, fanali serie. Occasionissime: 500 C, 108, 108 TV Furgo, 1100 E E, 1400, Giulietta, Ardea, Aurelia gran turismo 2500. Cambi, rateazioni. 6010

APPLICHIAMO gas liquido su qualsiasi vettura garantendo soddisfazione per prontezza di partenza, elasticità motore, economia 50%. Interpellateci, Micceli, via San Tommaso 22. Telefono 538-083. 4486

ARDEA 5 cavalli perfettissima, vendo, passaggio. Telefonare 60-508. 668

AUTOCARRELLI industriali «Canguro» motore Jap 150 portata 8 ql. praticissimo interno stabilimenti, lire 385.000. Rimorchi auto da lire 55.000. Concessionario Cervio, Giulio Cesare 165. Telefonare 31-138. 448

AUTOBLOCCHI con scocca saldata, 600 nuove, 500 belvedere. Telefonare 23-768.

AUTOMOBILISTA Moderno con scocca saldata, servizio domicilio, collaudo. Telefonare 36-933. 3094

DA Canilini, diversi autocarri, belvedere, 616, cremler, 1100 Ardea, Ardite, Topolino camioncino, Dodge, Chevrolet. Giverni Usi vetture. Telefonare: 284-649.

FERIE Selezi: D.K.W., M.G., Morris, consegna rapida rateazione, cambi. Autocentro, Pinelli 14. Telefonare 620-977.

G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. Deloro, corso Vittorio 38, telef. 45-921.

IPITAUTO autoclips a frizione su autoveicoli 12-24-36 mani. S. Quintino 4 bis. Telefonare 33-948. T2630

OTTIMA 1100 (1948) 150.000, Ardea (1947) perfetta 270.000. Topolino. Corso Vittorio 137. M4603

PRIVATO vende 500 C, Telef. 697-102.

PRIVATO vende 1900 A perfetta, pneumatiche, adatta per modifica a motore lire 90.000 Corso Duca Genova 128.

RIXIO compra vende garantito. Rixio, l'automezzale di Schacia, via Michelangelo 30. Telefonare 51-777.

SETTE auto cambio, modifico, ripara. Cameria 178, telefono 836 155.

TRASALDO, Bossa 8, ricambi originali per 3 fiat 621, 682, 654, 635. Mack, GMC, Dodge, Jeeppone 35834

VENDIAMO bellissima 500 C in ordine, ricco accessori, rateazioni. Vercelli 111.

VENDO 108 blu scuro km. 30000, 810.000 (ore 19). Priola, corso Marconi 18.

VENDO 1400 buona condizioni. Telefonare 558-281. P1840

SERBINO: autocarri Fiat media portata, furgoni, giardinette autovetture. Tenhi 197 telefono 970-093. 7297

500 belvedere vendo 95.000, 1100 A '47 185.000. Rateizzando, tel. 81-403.

25 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ATTENZIONE! Agenzia autorizzata, Terpo, Capriolo, Ibea, Motom, nuovi modelli consegnabili, assistenza garantita. E. Balestrino 4. P2150

AYETE vinto la nuova Lambretta 125 LD? Presso Concessionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, la potente provvisti Rateizzazioni, permuta di ogni tipo alla massima ai migliori. 3790

COMPRO Vespa Orna Ilavi occasione, contanti. Telefonare 736-301 mattino.

G.K.W. cc. 350, 350, 300, 175, 125, Petronio, via Orvieto 122. 617

LAMBRETTA, Vespa, alle migliori condizioni, rende, permuta, rateizza: Balestrieri, via Vigo 30, telefono 290-638; Debilio, via Duchessa 35, telefono 772-564; Fenzo, largo Orbassano 106, telefono 287-630; Pasquero, via Principe Amedeo 11, telefono 43-568. 3790

MONDIAL, la moto dei campioni, tutti i nuovi tipi da Cavallari, Nizza 36.

PRIVATO vende bellissima Harley Davidson 750, Talpozzi, Re Umberto 63.

RINORCHIETTI Ricchi per auto, motocarro, lire 98.000. Corso, Giulio Cesare 168. Telefonare 21-135, Torino.

VENDO Ariel 350 cc. in cofanetto, Telefonare ore pasti 788-674. 8791

VOLETE comperare Vespa, vuole cambiare Vespa, volete vendere Vespa? Cavallari, corso Francia 31, via Nizza 36. 439

Maria Antonietta

Fischiata a teatro

XXVIII. — *Maria Antonietta si lega di una profonda e tenera amicizia al bel conte svedese Axel di Fersen. Già pubblicamente detestata, sulla regina grava lo scandalo della famosa collana di diamanti, la truffa organizzata dalla contessa de la Motte che riesce ad evadere e a rifugiarsi a Londra. Una notte, nel parco di Saint-Cloud, Maria Antonietta e Axel vedono improvvisamente un uomo inginocchiato davanti a loro.*

Fersen si alza di botto e si dirige verso l'importuno sconosciuto. Ma Maria Antonietta interviene: «Lasciatelo in pace, amico — dice alla ad Axel. — E' il mio eterno innamorato, Castelneaux, un pazzo inoffensivo. Il re voleva farlo imprigionare. Io l'ho difeso. Anche se mi importuna, non gli si toglie la felicità di essere libero». Con l'indice la regina fa segno al demente di allontanarsi. L'uomo si alza e, tutto impacciato, sparisce nel vicino boschetto. «Anche i pazzi vi adorano — sottolinea Axel. — Se la Francia vi conoscesse meglio, anch'essa sarebbe pazza di voi». «Forse lo è stata a un certo momento — risponde tristemente Maria Antonietta — ma oggi non è più così e io mi chiedo anche se non siete soltanto voi soli ad amarmi, voi Axel, il saggio, e

Castelnaux, il folle...». Intanto l'impopolarità di Maria Antonietta aumenta di giorno in giorno. Corre voce che, sotto la maschera amministrazione di Calonne, protetto della regina, il debito ammonti a un miliardo e mezzo e il deficit annuale a 140 milioni. Subito la pubblica malignità dà a Maria Antonietta il soprannome di «Madame Deficit». Nei dintorni di palazzo reale viene distribuita una caricatura che raffigura alcune persone, con la bocca aperta, dinanzi a una tavola alla quale Luigi XVI alza il gomito e Maria Antonietta si ingozza. La didascalia dice: «Il re beve, la regina mangia, il popolo grida». Una sera, al Teatro Francese, durante la rappresentazione di «Atalia», alla quale assiste Maria Antonietta, gli spettatori acclamano entusiasticamente l'attrice che, intenzionalmente rivolta verso la regina, declama la famosa supplica di Gioad al dio d'Israele: «Turba nei suoi consigli questa regina crudele - Degnati, degnati, mio Dio, su Mathan e su lei - Spargere

questo spirito d'imprudenza e di terrore - Della caduta del re funesto precursore!». Il pubblico fischia la regina. Calonne, a corto di espedienti, fa approvare dal re un progetto azzardato (per la corona): la convocazione dei notabili e un'imposta equa, la tassa fondiaria uguale per tutti (che sollava la collera del clero). Maria Antonietta, stanca, lascia il protetto del Polignac. Il 3 aprile 1787, il signor de Calonne viene esonerato, esiliato nelle sue terre, bruciato in effige nelle strade di Parigi. Tutta la critica del Polignac, colmata di favori da Maria Antonietta, fa ora brutto viso alla regina, colpevole di aver «portato il colpo fatale all'incomparabile Calonne». I nemici di Maria Antonietta frequentano in massa il salotto della duchessa Giulia. E quando la regina muove rimprovero alla duchessa, questa risponde insolente: «La Vostra Maestà vuole venire nel mio salotto,

non è una buona ragione perché io debba escluderne i miei amici!». Abbandonando il salotto della duchessa di Polignac, Maria Antonietta ripiega su quello della sua dama di compagnia, la contessa d'Ossun, una eccellente donna, dolce e virtuosa. Dalla signora d'Ossun, la regina prova gusto a danzare dalla «Scozzese» con un gran signore scozzese, lord Strathaven. Tutto il clan Polignac farà gran chiasso su questi innocenti divertimenti. E la duchessa Giulia giunge a minacciare la regina di rassegnare le dimissioni da governante dei Figli di Francia, funzioni che soltanto i favori di Maria Antonietta le avevano permesso di ottenere.

Segue: *Rigorose economie.*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

5 AFF. APPARTAMENTI L. 40p.p.

(Continua da pag. 6)

CERCO in affitto 1-2 camere signore sole, Telefonare 677-483. 687

IMPIEGA affitta alloggi 2-3 locali cucinetta, signorile corso G. Agnelli angolo via E. Alfieri. Telefonare 584-034. 81452

PIAZZA Giovanni affittasi 3 ottime lire 13.000. Telefonare 537-613. 43330

SOCIETA' offre affitta alloggi moderni 2-3 camere più servizi, sito Porta Nuova, Crocetta e corso Unione Sovietica 267. Telefonare 553-800 ore ufficio.

VIA Le Chiuse 58, disponibili subito alloggi 2 alloggi signorili 4 camere cucina, luogo ameno e salubre. Rivolgersi portineria. 82753

10.000 via Bologna vicino alla stazione tranvia cedesi negozio. Telef. 332-780.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40p.p.

AFFITTASI villetta signorile Marina di Massa, tutte comodità, Telefon. 48-000.

TARANTE. Agenzia Universo, affitta numerosi appartamenti ogni capienza, mare, giardino. 7976

8 ALB. e STAB. CLIM. L. 40 p.p.

ARRIANO ores villeggiatura, marina, lambini la pineta giornalmente giovanetti. Rivolgersi Perlo, piazza San Carlo 205, Torino. Telefonare 44-005. 5006

ALASSIO, Villa Occhiena, via Torino vicinissima mare, centrale, cucina casalinga. Prezzi modici.

ALBISOLA, Hotel Excelsior. Nuovissimo, tranquillo, ristoratore, autogarage gratuito. Prezzi modici. Telefono 141 interpellateci.

BAMBINI Mare m. a Donare Fanti a pod. Pesce, medico pediatra. Alassio.

BELLARIA, pensione Olivarina, ottimo trattamento, giugno 900, tutto compreso, gestione propria.

BORDIO Pellino, Pensione Robinson, panoramico, trattamento ottimo, Semiluxe. 1500 cinquantadue. 36006

CAYTOLICA Hotel Sara, sul mare, trattamento signorile. Prezzi miti. Interpellateci. 7782

FINALMARINA. Riviera, moderno Hotel Ondina, spiaggia propria. Condizioni favorevoli. Chiedere prospetti.

FINALMARINA, Pensione «Centrale» sul viale mare. Elegante, confortevole, ottima cucina. 8981

RIVAROSSA, Hotel des Bains. Primissima. 130 letti, la tradizionale buona casa. Ottimo trattamento, convenienti tariffe speciali. 7785

MONTERUSSO Genoa (Cinque) Albergo Pesce, completamente rinnovato, cucina scelta, prezzi speciali per comitive. Si accettano prenotazioni per fine e bassa. 6011

RICCIONE Albergo Zanzani Armid, centralissimo, giardini, autoparco, vicino spiaggia. Prospetti. 7020

RICCIONE Hotel Fabo, completamente ristrutturato, ristorante, autoparco, prezzi convenienti, interpellateci.

RICCIONE Hotel Victoria Touring, primissima ombra, sul mare. Prezzi speciali giugno-settembre. 8063

RIMINI, Hôtel Bellavista, proximité centrale, direttamente spiaggia. Giugno prezzi modicissimi.

RIMINI, Pensione Adria Nevada, ottimo trattamento. Maggio, giugno 950. Interpellateci.

RIMINI Pensione Soleggiatissima sul mare 1.000 giugno, tutto compreso. Interpellateci. M4549

RIMINI, Pensione Fiorella, Giugno 950-1000, luglio 1100-1500. Giulia. 3133

RIMINI pensione Mazzanti moderna tranquilla, vicina mare, ottimissima spiaggia sabbiosa. 84413

RIMINI, Pensione Ristorante Piccinelli, centralissima. Semiluxe. Trattamento familiare. Prezzi modici. 8138

RIMINI Pensione Villa Franca, Viale Lovardi, centralissima gestione propria. Giugno, giugno modici. 7500

RIMINI Pensione Sabrina vicina mare 900 giugno tutto compreso, interpellateci.

TENTENNANIA Pensione al Mare, telefono 21-339, maggio-giugno lire 1500, luglio 1800, agosto 1700 compresa spiaggia attrezzata, prenotare. 6325

VISERBA, Albergo Pergola Verde, direttamente mare, attrezzata per ogni esigenza Prezzi modici. 7501

VISERBA, pensione Clarin, nuovissima vicino mare, confortevole, ottimo trattamento. Interpellateci. 7665

9 COLLEGI INT. SCUOLE L. 40p.p.

COLLEGIO Tigullio Chiavari offre retta signorile, magnifica vista allievi debbono riparare cenni e loro cure maniae. Informazioni orologeri direzione.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 30p.p.

ITALO-americano traduce specificazioni d'impianto, cataloghi, ecc. di apparecchiature impianti industriali. Scrivere cassetta 0042, SPI, Torino. 64381

11 CAN. MOB. e PESCI L. 30 p.p.

OFFRO acquabellista cedesi anche mobiletto terra, recapito. Telefonare 527-707.

PORTA Nuova signora sola affitta mobiliata non altrimenti. Telefon. 884-871.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L.40p.p.

ADRIANO impiegati esclusivamente, posti ai vari corsi anche 30 giorni esercitazioni grafica, contabilità. Specializzazioni segretarie alberge 38 lezioni. Scuoli non residenti Torino. Istituto Bobbio, Piazza 85.

AIOLA affittasi corrosoi, «Samia», via Bergamasca 82, Torino. 1386

ARTIGIANI assistenti contrattazioni elettrici, diversità trasportando motori corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Valgioni, via Taranto 7. 3676

AGGIUSTATORE stampista fabbrica bottoni cerca pratici confezioni stampi attrezzature per cappecchia. Scrivere particolareggiato su con requisiti richiesti a cassetta 7066, SPI, Torino. 84553

TRAMITI ogni 30-40 anni operai, intraprendenti, serissimi siamo magia-concorso economico; stabilimento Torino per ampliamento gradirasi sede completo lavorazioni varie, piccole serie. Occorre disposizione conoscenza disegno, smaltimento, fantasma personale lavoro affidato. Massima serietà. Scrivere solo grado requisiti, dettagli, referenze, indirizzo, cassetta 3034 SPI Torino. 84063

FREQUENTANDO rapidi corsi contabilità meccanografia troverete lavoro. Programma illustrato gratis. Compilatore, via Cavour 1. 6776

ALESSANDRO provvisti laureati interno e semidomiciliare confezioni serie. Industria bielles, 8, Donato 74.

ALFIERA laccaria [illegible] lavorati acciaio cromati, litari obbligati militari. Scrivere cassetta 1195, SPI, Torino. 7870

CERCASI libraio veramente pratico vendite. Telefonare 533-096.

IMPORTANTE Compagnia cercasi ambosessi dinamici, volenterosi, lavoro permanente, presentarsi via Nizza 140, primo piano, ore 9-11. 9833

MANOVALI, qualificatori subalterni, frequentando tornei corsi notturni. Via Lombardore 4. 3673

MEDIA industria meccanica concorrenziale stile cercasi per lavoro stampati. Scrivere cassetta 3060, SPI, Torino.

MERCIAIOLA vasta possibilità intraprendere carriera, pacchi industriali, lavorati accessori e consumo ed ingegneria. Indirizzare via Millefonti. Scrivere cassetta 46 V. Cannes. 7940

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30p.p.

LABORATORIO assistita persona laureata fisica [illegible] massimo 9000, SPI, Torino. 84740

SIGNORINA provvista, massima serietà, offresi economizza cassiera bar, negozio. Rolleversi, scrivere cassetta 6347, SPI, Torino. 82808